Novembre 2025
La rivista della Posta

prio

I vostri ex veicoli della Posta!
Foto e racconti

Jurassic Post
Le filiali più insolite della Svizzera

In cammino con il “Papa delle escursioni”
Intervista all’autore Thomas Widmer

Sommario

26 Il re delle escursioni
A tu per tu sullo sport nazionale per eccellenza



25 Posta in elicottero
Un test singolare (1948)

32 Posta tramite robot
Il futuro alla prova (2025)

42 Posta da Bellinzona
IT al top in Ticino

46 Posta... en français!
Meyer scrive a Lambiel



Un passo verso il futuro

La Posta evolve e crea nuovi punti d'accesso

4



38 Veicoli in pensione
Le vostre foto dei vecchi mezzi della Posta con una nuova missione.

prio

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione
Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Thomas Häusermann (caporedattore),
Mischa Stünzi (vice caporedattore)

Creative Director / Visual concept
Dieter Röösli

Layout
Kaspar Eigensatz, Natalie Fankhauser

Collaborazioni
Jana Andraschko, Niels Blaesi, Doreen Borsutzki, Adrian Brand, Alessa Brescancin, Stefan Dauner, Paolo Dutto, Michael Eberle, Tom Huber, Joël Hunn, Fredy Gasser, Claudia Iraoui, Thomas Meyer, Museo della Comunicazione, Anna Ostini, archivio delle PTT, Lucas Peters, Gabriel Vetter

Traduzione e rilettura
Servizio linguistico Posta

Inserzioni
Fachmedien – Zürichsee Werbe SA

Stampa
DZB Druckzentrum Bern SA

Foto di copertina
Tom Huber

Tiratura
Edizione tedesca: 1 135 027 copie
Edizione francese: 452 195 copie
Edizione italiana: 90 200 copie
Totale: 1 677 422 copie

Ristampa permessa solo dietro esplicito consenso della redazione.

Abbonamenti
La rivista per clienti «prio» esce due volte all'anno e viene consegnata nelle case svizzere gratuitamente. Chi ha incollato un adesivo antipubblicità sulla propria cassetta delle lettere può abbonarsi gratuitamente alla rivista. Inserendo il proprio indirizzo, ora è possibile scegliere in quale lingua ricevere «prio». Maggiori informazioni su:
posta.ch/rivista

Avete domande o suggerimenti?
Contact Center, dal lunedì al venerdì:
7.30–18, sabato: 8–12
N. tel. 0848 888 888
Altre possibilità di contatto su:
posta.ch/contatto

Altre storie sulla Posta su:
posta.ch/attualita

stampato in **svizzera**



Foto: Tom Huber, Paolo Dutto, p.g.c.

La farma-posta

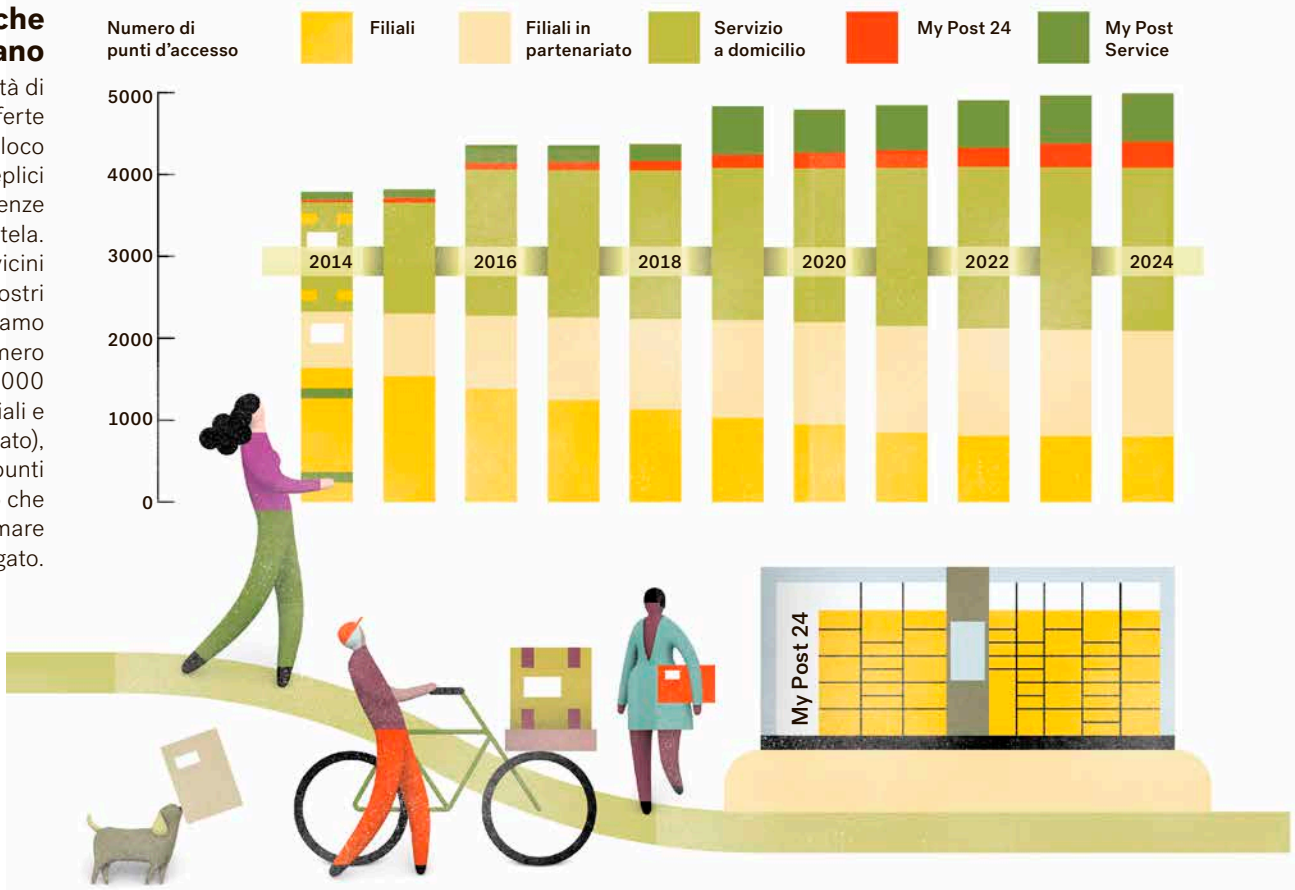
«Perché sull'insegna della farmacia c'è anche il simbolo della Posta?», mi ha chiesto di recente mio figlio di tre anni. A differenza della sua domanda precedente («Di cosa è fatta l'acqua?»), questa volta rispondergli è stato facile: «In alcuni luoghi non ci sono più tante persone che vanno nelle grandi filiali. Per risparmiare, la Posta si trasferisce e apre una filiale più piccola lì vicino in una farmacia. O in un negozio di alimentari. Oppure...». Visibilmente orgoglioso di aver capito il sistema, mio figlio ha aggiunto soddisfatto: «... oppure in un appartamento!». Ehm... sì, più o meno. Per lui la discussione poteva finire lì. Quando otto anni fa la Posta della zona è stata integrata nella farmacia, lui non era ancora nato. E non si sente neanche più tanto parlare di «nuova» soluzione: il personale della farmacia ormai se la cava benissimo con le operazioni postali. Ma in altre località, dove al momento si stanno cercando, progettando o realizzando nuove soluzioni per le filiali gestite in proprio, questo tema è più attuale che mai. E divide gli animi. In questa edizione vi raccontiamo perché la Posta trasforma la sua rete (p. 4), come i comuni affrontano questo cambiamento (p. 6) e in quali luoghi inaspettati si può trovare una filiale in partenariato (p. 12).

T. Häusermann

Thomas Häusermann

Cifre che parlano

Le possibilità di usufruire delle offerte della Posta in loco sono tanto molteplici quanto le esigenze della clientela. Per rimanere vicini alle nostre e ai nostri clienti, manteniamo stabile il numero di circa 2000 sedi servite (filiali e filiali in partenariato), con ulteriori punti di accesso che vanno a formare un mix variegato.



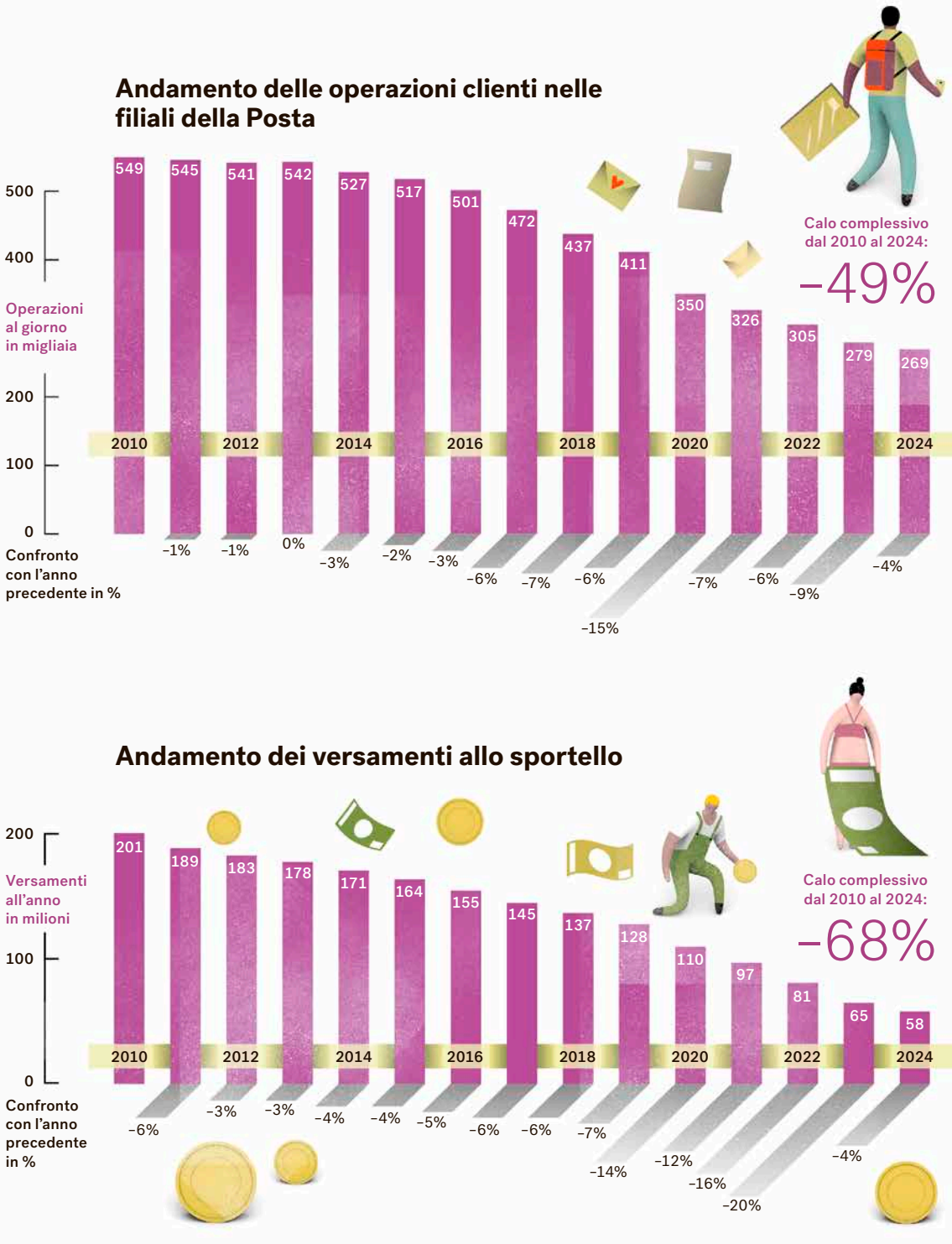
A prova di futuro

Per rispondere alle mutate esigenze della clientela, la Posta trasforma la propria rete. Ecco perché è una decisione opportuna e perché anche in futuro la Posta continuerà a essere vicina ai propri clienti.

Testo: Thomas Häusermann Illustrazione: Doreen Borsutzki

Il mondo cambia e le esigenze della clientela della Posta si evolvono di pari passo. Da 175 anni. Quella che può sembrare una semplice frase fatta, in realtà è confermata da dati concreti: basti pensare che negli ultimi 20 anni la quantità di lettere spedite è scesa del 40% circa e che solo negli ultimi cinque anni le lettere impostate allo sportello sono diminuite di quasi un terzo. Dal 2010, sul territorio svizzero sono venuti meno due terzi dei versamenti effettuati in filiale e la metà delle classiche operazioni allo sportello. La digitalizzazione ha cambiato il nostro stile di vita e il modo in cui sbrighiamo le operazioni, una tendenza che proseguirà inarrestabile anche nei prossimi anni. Per poter continuare a svolgere il mandato di servizio universale con mezzi propri e senza ricorrere a fondi pubblici, la Posta deve sempre rimanere al passo con le esigenze della clientela e tener conto degli sviluppi in atto nella società. Non può permettersi di restare ferma a guardare.

Proprio per questo l'azienda sta adeguando la propria rete di filiali, mantenendo al contempo circa 2000 punti di accesso serviti. Oltre che sulle sedi gestite in proprio, la Posta punta anche sulle filiali in partenariato, che offrendo le operazioni quotidiane più richieste garantiscono il servizio postale universale in Svizzera. Un altro



Le esigenze cambiano e molti clienti effettuano le proprie operazioni postali sempre più in modalità digitale. Grafico in alto: dal 2010 il numero di operazioni clienti nelle filiali della Posta si è quasi dimezzato. Grafico in basso: nello stesso periodo i versamenti allo sportello sono diminuiti addirittura di quasi il 70%.

vantaggio molto apprezzato di queste filiali sono gli orari di apertura prolungati. Oggi si contano già più di 1200 filiali della Posta all'interno di negozi di alimentari, drogherie o persino negli uffici del turismo (p. 6). E queste soluzioni, a volte anche in luoghi inaspettati (p. 12), continuano ad aumentare. L'obiettivo è far sì che entro la fine del 2028 la rete sia composta da circa 600 filiali gestite in proprio e circa 1400 filiali in partenariato. Per garantire il servizio universale ovunque, ove necessario la Posta ricorre anche al servizio a domicilio. Nelle regioni che lo offrono, la clientela può svolgere operazioni postali come spedire pacchi o effettuare versamenti comodamente sulla porta di casa, con l'assistenza di una postina o un postino.

Questo consente un mix equilibrato di punti di accesso serviti e non, di cui fanno parte non solo le filiali e il servizio a domicilio, ma anche i punti My Post Service e gli sportelli automatici My Post 24, dove le clienti e i clienti possono impostare e ritirare i propri pacchi in modo flessibile. Questi punti vanno a integrare la rete della Posta, che anche futuro potrà continuare a essere sempre vicina alla propria clientela. /

Sinergie e simbiosi

Nella casa per anziani di Morbio Inferiore, nell'ufficio del turismo di Le Pont o da Volg a Gams: oggi le filiali della Posta vengono gestite in partenariato in diversi contesti. Tre comuni raccontano come si trovano con la nuova soluzione.

Foto: Tom Huber



Quando la Posta è parte della comunità

La casa di riposo di Morbio Inferiore non ospita solo persone anziane, ma anche la Posta. In visita nel Ticino meridionale.

Testo: Claudia Iraoui



Diversamente da quanto possa lasciar intendere il nome, in fatto di soluzioni innovative Morbio Inferiore non è secondo a nessuno. Il paesino sorge sulle pendici di una collina nel sud del Ticino, terra di confine e di passaggio, di frontiere e di attese. Dalla terrazza della casa per anziani Parco San Rocco si scorge l'autostrada, con i camion incolonnati al confine. L'aria è pesante di umidità; la pioggia della scorsa notte ha infatti lasciato una bruma sottile che avvolge i colli.

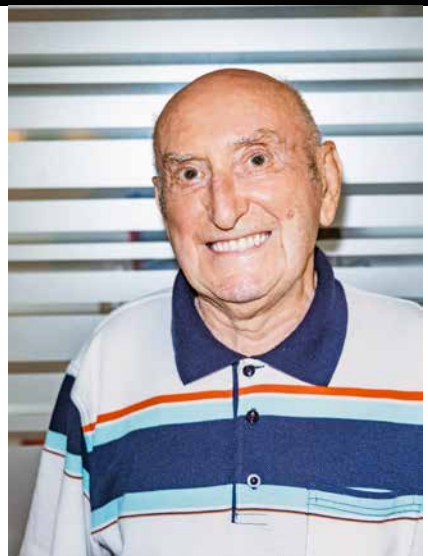
Sono appena passate le otto quando Linda Bosisio, impiegata amministrativa della casa per anziani, prende posto alla reception. La giornata è già iniziata e c'è un certo fermento. Il furgone giallo di Michela Terzi, addetta al recapito, si ferma davanti all'ingresso: sono in arrivo pacchi, giornali e lettere da incasellare. Questa è la sua prima tappa. «I giornali per i nostri ospiti hanno la massima priorità», spiega Bosisio, che in passato faceva la postina. «Per le anziane e gli anziani dell'istituto rappresento una forma di contatto con il mondo esterno». E infatti uno alla volta arrivano, salutano, ritirano il quotidiano e se ne vanno col giornale sottobraccio.

Da esperimento a microcosmo

Dal 2017 la casa per anziani ospita una filiale della Posta in partenariato: un piccolo esperimento di convivenza che negli anni si è trasformato in un modello esemplare. John Gaffuri, direttore di Parco San Rocco, parla di benefici reciproci: la casa per anziani ha rafforzato la sua funzione di polo per la comunità, mentre la gente del posto può usufruire di un servizio comodo e familiare. Oltre alla casa di riposo qui ci sono infatti anche un gruppo di gioco e perfino una panetteria. Un vero microcosmo che funziona.

Alle nove in punto, come tutti i giorni, il segretario comunale Luca Ongaro varca la soglia con un mazzo di lettere in mano. «Devo solo attraversare la strada, è davvero pratico», spiega il funzionario, e aggiunge: «È sempre un peccato quando un ufficio postale chiude; è un evento che provoca disagio, soprattutto nelle per-





In alto: l'impiegata della casa per anziani Linda Bosisio si occupa anche delle operazioni allo sportello postale. In basso: il 94enne Armando Crivelli è felice di avere la Posta letteralmente a casa sua, anche se ormai gli serve di rado.







A sinistra: Patrick Soldini, addetto allo sviluppo delle filiali in Ticino. A destra: anche i collaboratori come Giuseppe Capitanio si servono spesso del banco servito interno.

sone anziane. Garantire il servizio postale è sempre importante». Linda Bosisio annuisce: la digitalizzazione semplifica la vita, ma non è sempre affidabile. «Quando salta internet bisogna fare all'antica. Per fortuna mi ricordo ancora come si faceva un tempo», sorride.

Prelievi in contanti limitati

Un'ora dopo varca la soglia Bianca Schaub. Dopo aver prelevato, l'elegante signora si ferma a chiacchierare con Linda. Poi raggiunge i fratelli Alfred e Clemens, ospiti della casa di riposo, e si siede con loro in giardino. «Vengo qui tutti i giorni», spiega. «Ormai Linda è un'amica». Qui può fare i suoi bonifici, mentre per le operazioni più complesse deve recarsi a Chiasso. «Ricevo pochi pacchi e qualche raccomandata, come quando ho perso la carta di debito». L'unico aspetto negativo è il limite di 50 franchi per i prelievi in contanti. «Per le persone anziane o per chi non guida è un problema». *(Nota della redazione: questa cifra è l'importo minimo garantito. A loro discrezione, i partner possono versare importi superiori, fino a 500 franchi.)*

Armando Crivelli, un arzillo signore di 94 anni che vive nella casa per anziani con la moglie, è felice di avere la Posta letteralmente a casa sua. «Ormai però mi serve di rado. Ogni tanto mi arriva giusto qualche fattura da pagare».

In Ticino ci vuole fantasia

Intanto in giardino scoppietta un fuoco. Il cuoco Mathieu Ghizzardi e l'apprendista Lara Eira sono intenti a preparare l'ultima grigliata della stagione. La giovane non si è mai posta il problema della chiusura delle filiali, mentre lui, invece, riflette: «Un ufficio postale è un luogo storico. Ma i tempi cambiano...».

In Ticino la trasformazione della rete postale procede in modo diverso rispetto alla Svizzera tedesca. Patrick Soldini, specialista di design della rete e formati partner alla Posta, spiega: «Nella Svizzera tedesca la Posta può appoggiarsi a realtà locali come Volg, che ha tante filiali». In Ticino invece bisogna lavorare di fantasia: qui possono diventare partner della Posta ristoranti, macellerie e case per anziani. «L'idea è creare poli di aggregazione dove la gente può usufruire di diversi servizi e al contempo incontrarsi». Per questo è ottimista: «Ormai la trasformazione non è più un tabù. C'è comprensione, anche da parte delle amministrazioni».

Morbio Inferiore non è solo un comune di confine: ogni giorno qui si sperimenta la convivenza tra modernità e tradizione. Un luogo d'incontro in cui vita quotidiana, comunità e servizi si intrecciano in perfetta armonia. **/**

Fianco a fianco sul lago di Joux

A Le Pont, paese sul lago di Joux incastonato tra le colline verdeggianti del Giura vodese, l'ufficio del turismo e la Posta lavorano insieme e si sostengono a vicenda.

Testo: Fredy Gasser

Chi attraversa la cittadina di Vallorbe, con la sua stazione di confine, e si inerpica tra le curve tortuose in mezzo al bosco viene ricompensato da un percorso magnifico: la strada, immersa nella natura, si snoda infatti lungo l'ampio Juraparc, parco faunistico abitato da orsi e lupi, per poi proseguire oltre il piccolo lago Brenet fino a raggiungere Le Pont. Qui, sulle sponde del lago di Joux, servizio postale e turismo hanno fatto squadra come mai prima d'ora. Il cuore di Le Pont è costituito dal ristorante De la Truite, rinomato per le sue deliziose trote anche al di là dei confini regionali, e dall'ex edificio della Posta, che oggi ospita il centro per il turismo della regione e al tempo stesso offre anche servizi postali.

Dilemma comune, soluzione di squadra

Alla base di quest'unione c'è un dilemma che attanaglia molte regioni: da anni le visite agli sportelli postali sono sempre più in calo e anche la clientela degli uffici turistici scarseggia. Nella valle di Joux tutti i responsabili si sono seduti a un tavolo e si sono confrontati fino a trovare una soluzione comune: la filiale postale di Le Pont è stata acquisita dall'ente del turismo della regione, che ha ristrutturato lo sportello e il magazzino creando un unico spazio luminoso con ampie vetrate affacciate direttamente sul lago. Ora questa sala è a servizio sia di turiste e turisti sia della clientela postale. «A Le Pont si è trovata una soluzione davvero unica», afferma Maude Chollet, che ha gestito il progetto per la Posta. La responsabile dello sviluppo delle filiali ha già seguito oltre 50 progetti innovativi di questo tipo nella Svizzera romanda. «In questo caso non si è trattato di un'iniziativa della Posta, bensì dei Comuni e dell'ufficio turistico della valle di Joux».

La Posta per tutte e tutti

È una mattina di sole: le porte dell'ex atrio della filiale postale si aprono e suona un campanello. Il primo cliente è Daniel Nanzer. Per 20 anni il 79enne è stato sindaco di Abbay, di cui fa parte anche Le Pont. «Per noi è molto importante avere ancora la Posta», spiega l'uomo, che oggi è venuto a prelevare dei contanti. Allo sportello viene servito da Maud Guignard. L'impiegata dell'ufficio del turismo ha seguito un'apposita formazione per poter erogare servizi postali e dice di apprezzare molto la varietà delle sue mansioni quotidiane. «Qui allo sportello lavoriamo circa la metà del tempo per la Posta e l'altra metà per il turismo».







A sinistra: Maude Chollet della Posta afferma che a Le Pont (in alto) si è trovata una soluzione davvero unica. In basso: Maud Guignard lavora metà per la Posta e metà per l'ufficio del turismo.

Verso mezzogiorno si presenta al bancone una coppia che, bastoncini da trekking in mano, chiede una cartina escursionistica in inglese. Mentre Guignard si mette a cercarla, la coppia studia la sala con interesse: oltre agli skateboard e alle tavole da kitesurf di un artigiano locale in esposizione, qui si possono acquistare anche tazze, portacandele, cartoline, calendari, romanzi di autori locali e album fotografici. Un'altra cliente entra e si avvia con passo sicuro verso l'area riservata ai servizi postali. «È una comodità», spiega. «Se a Le Pont non ci fosse la Posta, sarebbe davvero complicato».

Dai biglietti ai permessi di pesca

«È un successo per tutte le parti coinvolte», afferma Cédric Paillard. Nell'ampia sala conferenze il direttore dell'ufficio del turismo mostra grafici e tabelle: «In estate, quando la gente del posto è in vacanza, la clientela che richiede i servizi postali è comunque numerosa. Visitatrici e visitatori non usufruiscono solo dell'offerta turistica, ma anche di quella postale». Allo stesso modo, tra la clientela della Posta molti mostrano interesse per le offerte dell'ufficio turistico. «Qui offriamo un vero multiservizio, nel senso migliore del termine», afferma Paillard. L'ex filiale di Le Pont è molto di più di un semplice mix tra ufficio turistico e Posta. «Ospitiamo anche un pop-up store e una boutique e vendiamo sia biglietti per eventi che permessi di pesca». Come se non bastasse, la filiale in partenariato ha orari di apertura molto più lunghi rispetto alla vecchia Posta e, aggiunge Paillard sorridendo, «la nostra sala conferenze è a disposizione di chiunque, ad esempio delle associazioni locali o del Comune».

Un altro cliente varca la soglia della sala che ospitava gli sportelli postali, oggi impreziosita da moderni arredi in legno. Dopo aver prelevato dei contanti, si sofferma con interesse a guardare le guide escursionistiche e i libri di racconti locali esposti. Posta e turismo: due realtà che a Le Pont si sostengono a vicenda. /



Pacco consegnato, spesa fatta

Nella valle del Reno sangallese la Posta scandisce la vita di paese: a Gams e Oberschan le filiali di Volg garantiscono servizi, vicinanza e contatto.

Testo: Fredy Gasser



Gams è un paese di 4000 abitanti situato alle pendici dell'Alpstein, vicino al confine con il Liechtenstein. Nel centro del villaggio sorge l'ex edificio postale, la cui area d'ingresso oggi ospita un angolo libri aperto a chiunque. Davanti c'è una fermata dell'autopostale e accanto il negozio Volg. Martina Eggenberger, direttrice della filiale, lavora qui da 15 anni e si ricorda di quando c'era ancora la vecchia Posta. Ormai dal 2018 i servizi postali sono integrati nel negozio di paese. «All'inizio la clientela era felice di avere ancora una Posta», racconta. «Il modulo self-service era una novità interessante, ma ben presto abbiamo constatato che la clientela aveva bisogno del nostro aiuto». Oggi il team lavora a suo agio tra cassa, vendita al banco e servizi postali. «Portano un grande valore aggiunto al nostro negozio. Chi viene a consegnare un pacco spesso compra una treccia o un litro di latte, sostenendo l'attività».

La Posta: parte integrante della vita del paese

Questa mattina c'è un gran via vai di gente. Sembra che questo posto per molti non sia solo un negozio, ma anche un punto d'incontro e un centro servizi. È di questa opinione anche Su Aksu, trasferitasi tre anni fa in Svizzera dalla Turchia, che apprezza moltissimo il negozio di paese dotato di servizio postale. «Quando vado a fare la spesa posso anche occuparmi della corrispondenza», spiega mentre accarezza il suo cane, che ha chiamato «Ghörtmir» («è mio» in svizzero tedesco). Poco dopo entra Anna-Maria Frey, fisioterapista di 28 anni del vicino Vorarlberg che si reca al negozio soprattutto per ritirare pacchi. «Faccio parecchie cose online», spiega. «Ma se ho una domanda o qualcosa va storto, è bello sapere che qui posso ricevere assistenza». Per lei la combinazione di servizi online e in loco al Volg di Gams è ideale. «Sarebbe un peccato se venisse a mancare il contatto personale».



Martina Eggenberger, direttrice di filiale di Volg, è convinta che la Posta porti un grande valore aggiunto al suo negozio.

Prossima tappa: Oberschan

È proprio in queste storie che Christian Gerhardt, addetto allo sviluppo delle filiali della Posta, vede il fulcro del suo lavoro: «La trasformazione delle filiali in progetti in partenariato è un processo lungo, in cui la motivazione dei partner coinvolti è determinante». Questo da un lato consente di mettersi d'accordo su aspetti pratici come gli orari di apertura o gli spazi da condividere. «E soprattutto nelle regioni di confine e nelle zone isolate ci vogliono soluzioni pragmatiche, come ad esempio il servizio a domicilio», spiega raccontando di un paese della regione in cui non c'è campo per la rete mobile. «Lì per le notifiche di consegna facciamo una telefonata sulla rete fissa, un metodo che funziona benissimo».

Lasciamo Gams e proseguiamo alla volta delle ampie colline della valle del Reno. Arrivati in cima raggiungiamo Oberschan, una delle tante frazioni del comune di Wartau. Anche qui, da Volg è integrata una filiale della Posta che da molti anni è un punto di riferimento importante per la gente del posto. Sono quasi 20 anni che Esther Bertsch vive nella regione, di cui apprezza soprattutto il contatto con la natura: «In tre minuti sono fuori dal paese e posso andare ovunque col mio cane», racconta mentre riempie il cesto della spesa. Per lei i servizi postali integrati nel negozio sono indispensabili. «Prima per gli invii raccomandati dovevo andare alla Posta centrale. Ora posso sbrigare tutto qui e per di più sostengo anche il negozio locale». La donna sottolinea: «Sarebbe un brutto colpo se qui venisse a mancare la Posta».

Mentre ritorniamo verso valle superando aree commerciali e residenziali, scorgiamo spesso una bucalettere della Posta lungo la strada o la parete gialla di uno sportello automatico My Post 24, negozi di paese con il logo della Posta o addetti alle consegne che percorrono le ripide stradine locali a bordo dei veicoli elettrici a tre ruote. «Cerchiamo di trovare soluzioni praticabili per tutte le parti coinvolte», spiega l'addetto allo sviluppo delle filiali Gerhardt. Martina Eggenberger, direttrice della filiale di Gams, la mette così: «È una sfida, perché abbiamo dovuto imparare tante cose nuove, ma è stato anche un bel cambiamento. E soprattutto si crea vicinanza tra il paese e il negozio». /



Dai dinosauri alle mucche di legno

Le filiali della Posta sono presenti ovunque, anche nei luoghi più impensabili. Ne abbiamo visitate sei, davvero singolari, in Ticino, nella Svizzera romanda e nella Svizzera tedesca.

Testo: Fredy Gasser Foto: Tom Huber

Brienz





La filiale nella manifattura delle mucche di legno
Dopo 24 fasi di lavorazione artigianale, la mucca di legno a macchie rosse è pronta a lasciare il magico mondo della fabbrica Trauffer di Hofstetten, nell'Oberland bernese, per partire insieme a migliaia di compagne alla volta del mondo intero. «La nostra offerta è molto varia», racconta Kerstin Butler, responsabile del negozio. Da due anni lavora qui insieme alla collaboratrice Anna Enz (nella foto), circondata da mucche di legno, magliette e CD dell'«Alpentainer» Marc A. Trauffer, la cui famiglia produce già da tre generazioni l'iconica mucca e molti altri giocattoli in legno. Lo sportello con i servizi postali si inserisce perfettamente in questo quadro. «In genere le persone vengono qui per spedire cartoline», afferma Kerstin Butler. «E la gente del posto per ritirare pacchi o raccomandate».





La filiale nel micro birrificio

Il comune più alto del Cantone Ticino e l'unico in cui si parla tedesco nasconde al suo interno delle vere chicche, da una casa rurale che ha più di 600 anni, costruita nel lontano 1386, a una filiale della Posta davvero sui generis. Qui Alfio Sartori gestisce ben tre attività sotto lo stesso tetto: la filiale della Posta, la panetteria e il birrificio. Il padre in pensione, a suo volta figlio di un fornaio, lo aiuta a preparare il pane e la birra. Nel micro birrificio, allestito in una cantina di una ventina di metri quadrati, Sartori imbottiglia circa 200 litri di birra ogni settimana. «Ne produciamo quattro tipi», spiega. «Faccio quasi tutto da solo o insieme a mio padre, dalla preparazione all'imbottigliamento della birra fino alla cottura del pane». Chi viene qui per sbrigare un'operazione postale ne approfitta anche per comprare il pane, una treccia di pan brioche o un paio di bottiglie di birra della casa. Oltre alla qualità dei prodotti apprezza gli orari di apertura: «Il nostro negozio, e quindi anche lo sportello della Posta, è sempre aperto, dalla mattina alla sera», conclude Sartori.

Bosco Gurin

Le filiale nel museo dei dinosauri

Nel borgo di Meride, ai piedi del Monte San Giorgio nel Mendrisiotto, l'archistar Marco Botta ha realizzato il Museo dei fossili. Al suo interno sono esposti una raccolta di fossili di animali e piante di 240 milioni di anni fa, proveniente dagli eccezionali giacimenti del Monte San Giorgio, iscritto nel Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, e una ricostruzione di 2,5 metri di lunghezza del sauro terrestre Ticinosuchus. Un'altra chicca del museo: da quando è stato inaugurato nel 2012 ospita nell'atrio anche uno sportello postale, servito da Francesca Vivian Salatino e da altre due persone. «Per la clientela è una gran comodità, dato che siamo aperti anche nei fine settimana o nei giorni festivi», spiega Francesca Salatino. Chi visita il museo spesso compra delle cartoline nel book shop e poi passa allo sportello per spedirle. «In genere però la nostra utenza è costituita per lo più da gente del posto», conclude.



Meride



Môtiers

La filiale nella Casa dell'assenzio

In Val de Travers, nel Cantone di Neuchâtel, circa 35 distillatori producono ben 120 varietà di assenzio. Ed è proprio al leggendario distillato che è dedicata la Maison de l'Absinthe di Môtiers. Un'esposizione permanente racconta qui la storia della «fata verde», espressione comunemente utilizzata per indicare il liquore. «Ci chiamiamo volutamente Casa dell'assenzio e non Museo dell'assenzio», spiega la collaboratrice Gabi Pellet, «perché abbiamo anche un bar, un negozio e proponiamo eventi culinari, rinfreschi per matrimoni e molto altro ancora». Da quando è stato inaugurato nel 2014, il popolare punto d'incontro ospita al suo interno anche uno sportello postale, frequentato non solo dai turisti ma anche dalla gente del posto che, come racconta Pellet, «viene qui per ritirare un pacco e poi si ferma per un caffè o per comprare un cioccolatino all'assenzio». Oppure per degustare una «petite bleue», come chi abita nella valle chiama affettuosamente la bevanda.



Ambrì

La filiale nello stadio dell'hockey su ghiaccio

La Gottardo Arena, inaugurata nel 2021, è in grado di ospitare esattamente 6775 spettatori. E non è un caso: 6775, infatti, è anche il numero postale d'avviamento di Ambrì. Ma non è questo l'unico elemento che lega lo stadio di casa dell'HC Ambrì-Piotta alla Posta: nel fan shop della struttura, infatti, è presente anche una filiale postale. Dietro al banco giallo c'è Nicla Gianettoni, quando naturalmente non è in campo. La 27enne, infatti, è anche difensore della squadra femminile dell'Ambrì-Piotta e ha già giocato anche nella nazionale. «Lavorare per la Posta nella Gottardo Arena è un'esperienza emozionante e unica», afferma, «che mi permette di stare a contatto con i fan e la comunità, di aiutare persone di tutte le età e di unire due mondi a cui tengo particolarmente: quello dello sport e quello del servizio pubblico».

Gurtnellen

La filiale in parrocchia

A Gurtnellen, nella valle urana della Reuss, Reinhard Walker (nella foto a destra) ritira allo stesso sportello versamenti e necrologi. «La nostra è forse l'unica comunità parrocchiale della Svizzera a offrire anche servizi postali», racconta il 55enne che non ha mai vissuto altrove. «Quando la Posta ha chiuso lo sportello di Gurtnellen una decina di anni fa non sapevamo come sarebbero andate le cose», spiega. Oggi per la gente del posto è normale, invece, andare in parrocchia per ritirare un pacco o per fissare un appuntamento con il parroco. Questa collaborazione, iniziata otto anni fa, si è rivelata essere «una soluzione vincente, che ha suscitato anche l'interesse di molti media», afferma compiaciuto Walker.











Come mostra questa foto del 1952, in passato alla clientela della Sihlpost era riservato solo uno stretto spazio di fronte agli sportelli. Le filiali moderne puntano invece su spazi aperti e interazione.

Verso la filiale 2.0

Da «fabbrica postale» a luogo d'incontro: la Sihlpost di Zurigo si presenterà presto con un look tutto nuovo, con tanto legno, sportelli aperti e un approccio che punta sulla vicinanza.

Testo: Thomas Häusermann Foto: Lucas Peters



Lo storico atrio degli sportelli è in fase di ristrutturazione: l'enorme parete divisoria sullo sfondo ha permesso di tenere sempre aperta la filiale durante i dieci mesi di lavori.

È un venerdì mattina di settembre. Lo storico, grande atrio degli sportelli della Sihlpost è diviso in due da una parete. Da un lato si sbrigano le normali operazioni postali. C'è un gran via vai, ma nell'area della filiale non si sente praticamente nulla del trambusto del cantiere. «A parte qualche giornata particolarmente rumorosa, negli scorsi mesi non ci siamo quasi accorti che di fatto lavoriamo nel bel mezzo di un cantiere», afferma Robert Nissan, responsabile della filiale Sihlpost. «Investire in questa spessa parete divisoria a più strati è stata decisamente un'ottima idea».

Più una fabbrica postale che un palazzo

Il 1º dicembre 2025 la nuova Sihlpost sarà inaugurata ufficialmente e, dopo dieci mesi di lavori, inizierà un nuovo capitolo della sua storia lunga e movimentata. Quando aprì i battenti negli anni '30 era un simbolo di innovazione e della trasformazione della Posta. Anche dal punto di vista architettonico, l'imponente edificio vicino alla stazione centrale di Zurigo rappresentava l'inizio di una nuova era per la Posta, che si lasciava alle spalle i palazzi monumentali e rappresentativi eretti





Al posto di una lunga fila di sportelli, chi varcherà la soglia della Sihlpost troverà un arredamento modulare con tanto verde e mobili in legno.

fino all'inizio del XX secolo, con facciate finemente decorate, portali colonnati, marmo e ottone. Con la costruzione della Sihlpost, le allora PTT invertirono la rotta, anteponendo la funzionalità alla rappresentanza. In passato gli edifici postali erano infatti considerati anzitutto un biglietto da visita della Confederazione, mentre la Sihlpost è nata proprio con l'obiettivo di ottimizzare i processi. Per questo più che un palazzo sembrava una fabbrica postale, un edificio industriale nel cuore della città. Le dotazioni tecniche con nastri trasportatori, ascensori e persino un collegamento sotterraneo diretto ai binari della stazione centrale hanno fatto di questo edificio un prototipo dell'architettura logistica moderna. Non a caso, nei suoi primi anni la Sihlpost è stata una delle sedi postali più all'avanguardia del mondo.

Legno, colori chiari e design moderno

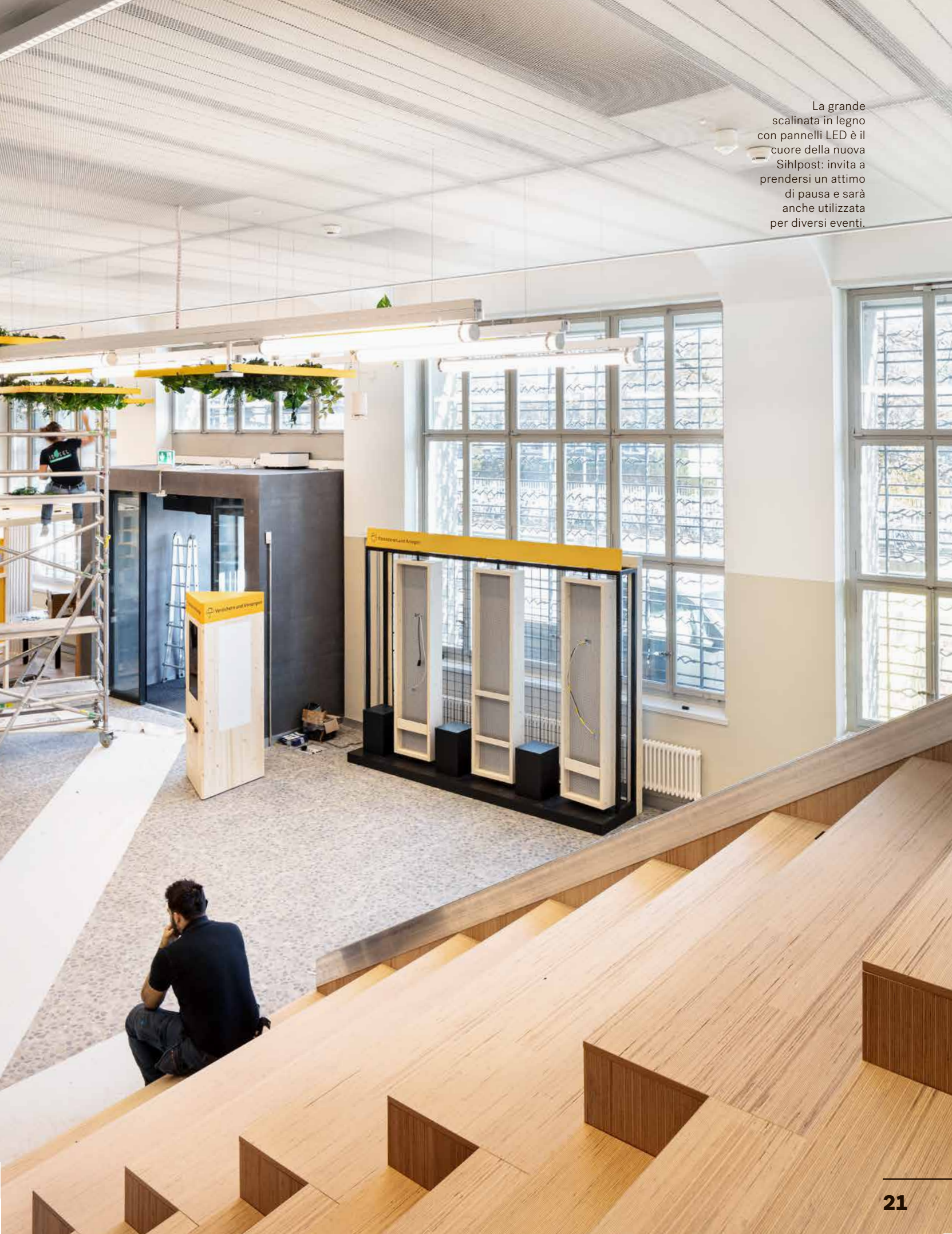
Ora la Sihlpost si prepara a rivestire nuovamente un ruolo pionieristico: l'ex fabbrica postale si trasforma infatti in un luogo d'incontro. Legno in abbondanza dai colori chiari e diverse piante creeranno un'atmosfera accogliente nel moderno centro servizi. I vecchi vetri di sicurezza hanno lasciato il posto a sportelli aperti e il tutto è completato da banconi per la consulenza separati, dove la clientela potrà informarsi sui servizi offerti dalla Posta e dai suoi partner. Gli arredi modulari sono pensati per adattarsi con flessibilità alle esigenze della clientela. «L'obiettivo è accogliere i clienti all'ingresso e indirizzarli nel modo più semplice e rapido verso il servizio o la consulenza di cui hanno bisogno», spiega Jasmin Kita-Di Natale, vice-responsabile della filiale, indicando l'area all'entrata. E per rendere più piacevole l'attesa ci sono diverse lounge e altri spazi per sedersi.

Prima gli edifici postali erano un biglietto da visita della Confederazione. La Sihlpost invece è nata con l'obiettivo di ottimizzare i processi.

Filiali sempre in primo piano

Con la nuova inaugurazione ora i riflettori sono puntati sulla Sihlpost di Zurigo, ma in realtà la Posta sta investendo nella modernizzazione delle sue filiali su tutto il territorio svizzero e ha stanziato circa 100 milioni di franchi per attrezzare al meglio la propria rete per il futuro. Così già 330 filiali hanno cambiato volto. Gli interventi di rinnovo seguono una visione comune: ne è un esempio simbolico la scomparsa dei vetri di sicurezza agli sportelli.

Anche in futuro le filiali della Posta gestite in proprio continueranno ad avere una funzione centrale nella fitta rete postale, composta da circa 5000 punti di accesso serviti e self-service su tutto il territorio svizzero. «Siamo convinti che anche in un mondo sempre più digitale la consulenza personale e il contatto diretto con la clientela restino importanti», afferma Thomas Baur, responsabile di RetePostale e vicedirettore generale della Posta.



La grande scalinata in legno con pannelli LED è il cuore della nuova Sihlpost: invita a prendersi un attimo di pausa e sarà anche utilizzata per diversi eventi.



A Villmergen (AG), la Posta ha messo in funzione il suo più grande centro per la logistica di magazzino. Su una superficie pari a otto campi da calcio, il centro immagazzina, elabora e spedisce merci destinate a clienti del settore commerciale e sanitario. Tra i vari articoli figurano prodotti come medicamenti, strumenti chirurgici o protesi del ginocchio, gestiti in condizioni rigorosamente controllate e, all'occorrenza, consegnati a ospedali e cliniche in modo rapido, sicuro e nel pieno rispetto delle norme.

La Posta ha investito in questo centro 137 milioni di franchi, creando 100 nuovi posti di lavoro nel Cantone di Argovia. Sul tetto è installato un enorme impianto solare che copre l'80% del fabbisogno energetico del centro.



Che si dice alla Posta?



Secondo un sondaggio rappresentativo condotto dalla Posta in collaborazione con l'istituto di ricerche di mercato YouGov, il 78% delle persone intervistate auspica l'introduzione del voto elettronico in Svizzera, a integrazione del voto alle urne o per posta. Quasi due terzi (64%) ritengono che la Posta possa offrire una soluzione di voto elettronico sicura.
La Posta vuole rafforzare ulteriormente la fiducia che la popolazione ripone in lei e, per questo motivo, dal 2021 fa verificare costantemente il proprio sistema. Anche a settembre hacker professionisti hanno tentato di individuare eventuali vulnerabilità: nonostante i circa 8800 attacchi e i complessivi 142 433 accessi al sistema di voto elettronico, nessuno è riuscito a violare l'urna elettronica o a sfruttare falle del sistema.

Con SwissRunning ID, chiunque desideri partecipare alle gare podistiche ha a disposizione un modo più semplice e veloce per iscriversi. L'identità digitale viene memorizzata in sicurezza nel Mobile Wallet, consentendo di gestire i propri dati in modo autonomo. Swiss Athletics sta testando la soluzione con alcuni partner nell'ambito di un progetto pilota. L'infrastruttura tecnica è fornita da SwissSign, un'azienda della Posta.

Qui potete ottenere lo SwissRunning ID:





Strettamente confidenziale: grazie al servizio di consulenza video in diretta è ora possibile chiarire in modo semplice e veloce questioni legali nelle filiali PostParc Bern, Basel 5 St. Clara e Oberwil Basel. All'interno di sale riservate, il personale addetto alla consulenza del partner svizzero Dextra, specializzato in protezione giuridica, è al vostro fianco per offrirvi vicinanza e competenza, anche da remoto.



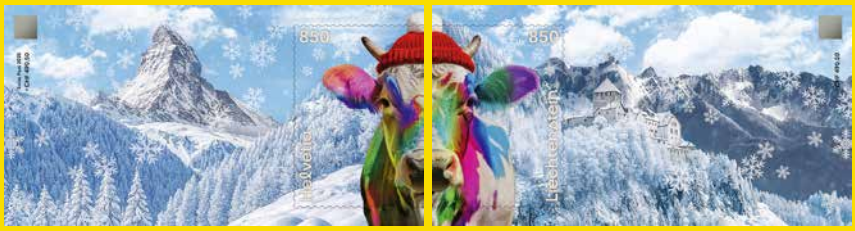
AutoPostale lancia AmiGo, una nuova offerta con 25 veicoli automatizzati che circoleranno come taxi on-demand in un'area che si estende tra i Cantoni di San Gallo, Turgovia, Appenzello Esterno e Appenzello Interno. I veicoli possono ospitare fino a quattro persone, dispongono di ampio spazio per riporre eventuali oggetti e sono alimentati esclusivamente con energia elettrica. Le corse di prova inizieranno a dicembre 2025 e il servizio sarà disponibile nel 2027.

Pascal Grieder, il nuovo direttore generale della Posta, ha assunto l'incarico a novembre. Il 48enne di Basilea ha conseguito un dottorato in ingegneria al Politecnico federale di Zurigo, è sposato e padre di tre figli.

Vive con la famiglia nel Cantone di Vaud. Dal 2018 al 2023 Grieder ha guidato con successo l'azienda Salt Mobile SA nel ruolo di CEO. Nel video racconta le sue prime impressioni e i suoi progetti per la Posta.



Foto: p.g.c.



Per la seconda volta la Posta, in collaborazione con la Liechtensteinische Post, lancia un Crypto Stamp in edizione limitata. Solo accostando il francobollo sinistro e quello destro il motivo invernale appare nella sua interezza.

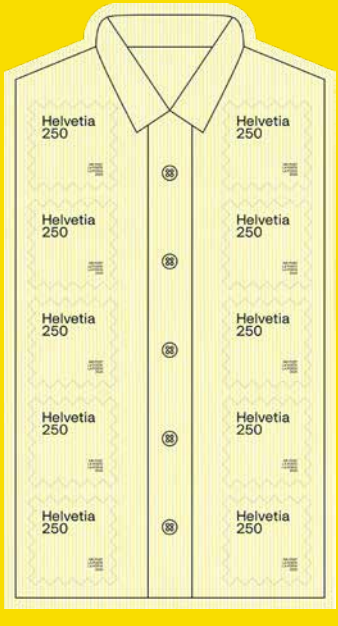
Ogni Crypto Stamp unisce un francobollo fisico a un'immagine digitale (NFT), registrata in tutta sicurezza nella blockchain, che può essere scambiata online. Maggiori informazioni: posta.ch/crypto-stamp



Il nuovo «Libro annuale dei francobolli svizzeri» raccoglie tutti i francobolli emessi in Svizzera nel corso del 2025, ripercorrendo, dentello dopo dentello, le storie che hanno lasciato il segno. Il progetto fotografico è stato realizzato dalle due artiste zurighesi Lena Amuat e Zoë Meyer. Modelli e oggetti provenienti da collezioni e archivi di università europee riprendono aspetti tematici, cromatici o formali riconducibili ai francobolli.

Il libro contiene 57 francobolli originali ed è disponibile in quattro lingue su postshop.ch.

L'abito fa il francobollo Quest'anno il personale di tutte le filiali della Posta sfoggia un nuovo look. Utilizzando i tessuti originali rimasti dalle ben note camice e camicette, la Posta ha realizzato un nuovo francobollo. I francobolli Upcycling sono disponibili nelle filiali della Posta e su postshop.ch fino a esaurimento scorte.





Ci sono regali molto più originali della solita bottiglia di vino: ad esempio i nostri calzini filatelici. Ispirati ai francobolli svizzeri del 2024, sono realizzati in Europa in modo sostenibile da DillySocks e non passeranno inosservati sotto l'albero di Natale.

Sono disponibili in tre modelli e diverse taglie su postshop.ch. Prezzo: adulti CHF 15.90, bambini CHF 9.90

Foto: p.g.c.

Curiosità dal mondo giallo

Tanto rumore per una piccola lettera



Sul tetto della direzione delle PTT vengono caricati sacchi postali e imbarcati passeggeri.

Nel 1947 per la prima volta un elicottero solcò i cieli svizzeri. Il nuovo velivolo suscitò grande interesse anche presso la Posta e così, dopo appena un anno, le PTT decisero di verificare se il nuovo mezzo di trasporto potesse essere adatto anche per trasportare gli invii postali urgenti. Nel settembre del 1948 furono effettuati voli di prova a Berna e Zurigo. Per 2000 franchi la Posta noleggiò dalla società Air-Import AG un elicottero Sikorsky S-51 con pilota.

Durante il primo test sui cieli di Zurigo, la Posta effettuò più voli tra il Kasernenhof presso la Sihlpost e gli aeroporti di Dübendorf e Kloten. A Berna, invece, l'elicottero prelevava persone e invii postali librandosi in volo direttamente sul tetto della direzione generale, per poi dirigersi verso Thun e Bienne. A differenza del test zurighese, le PTT trasformarono la prova di Berna in un vero e proprio evento, invitando la stampa e numerosi ospiti alla Schützenmatte, dove l'elicottero postale atterrò davanti a un ampio pubblico.

Per quanto, come riportato nel rapporto della direzione generale, i voli di prova si siano svolti «senza problemi tecnici né operativi e con piena soddisfazione», l'esperimento rimase solo un tentativo. All'epoca, infatti, volare in elicottero era molto più costoso rispetto a oggi e la tecnologia era ancora agli inizi: ad esempio, gli elicotteri non riuscivano a mantenere stabilità di volo a quote elevate. L'esercito svizzero, che in quel periodo stava conducendo i propri test su questi velivoli, acquistò invece il suo primo elicottero nel 1952.

Testo: Thomas Häusermann Foto: Pressbild AG, Museo della comunicazione, Berna



Spettacolo sulla Schützenmatte di Berna: l'elicottero delle PTT si appresta ad atterrare.

A Berna le PTT invitarono numerosi ospiti alla prova.



Helicopter-Flugversuche

Dienstag, den 28. September in Bern

Flugplan:

Bern ab	14.00	vom Dache des TT-Gebäudes
Thun an ca.	14.15	
Thun ab	14.30	
Bern an ca.	14.45	auf der Schützenmatte
Bern ab	16.00	ab Schützenmatte
Biel an ca.	16.10	
Biel ab	16.20	
Bern an ca.	16.30	auf der Schützenmatte

Diese Karte gilt als Ausweis und ist auf Verlangen vorzuweisen. Besammlung der Teilnehmer 13.45 vor dem Telephon- und Telegraphengebäude, Haupteingang, Speichergasse 6.

GENERALDIREKTION PTT



“I cani da guardia mi hanno sempre lasciato in pace”

Thomas Widmer scrive libri e articoli sull’escursionismo. Lo «Spiegel» l’ha perfino definito il «Papa delle escursioni». Con il più famoso escursionista svizzero parliamo di compagni di camminata, cani aggressivi e pregi della Svizzera romanda.

Intervista: Thomas Häusermann Foto: Paolo Dutto



Thomas Widmer indossa gli scarponi da trekking due volte alla settimana, in qualsiasi stagione e con qualsiasi condizione meteorologica.

Lei percorre 2300 km all'anno: c'è ancora qualche angolo della Svizzera che potrebbe sorprenderla?

Certo che sì! Anzi, la lista delle escursioni che vorrei fare diventa sempre più lunga.

Dove trova l'ispirazione per nuovi itinerari?

Quando sono in montagna vedo altre montagne e altri passi che mi incuriosiscono, così torno sempre a casa da un'escursione con due o tre nuove idee: ogni percorso ne genera di nuovi. Poi leggo libri sull'escursionismo o trovo consigli nelle riviste. E spesso ricevo lettere da lettrici e lettori con proposte, non di rado accompagnate da un invito a fare un salto nella loro casa di vacanza. Insomma, le idee piovono da ogni parte.

Le capita mai di percorrere un itinerario due volte?

Solo in casi eccezionali. Per motivi sentimentali legati alla terra della mia infanzia, l'Appenzello, mi piace tornare spesso sulla Hundwiler Höhi, sul Gäbris o sul Säntis. O nella Svizzera centrale sul Grande Mythen, il Cervino degli escursionisti: è davvero incredibile poter salire a piedi lassù e, una volta in cima, ci si sente come un pilota di elicotteri. Ma per il resto, la vita è troppo breve per percorrere gli stessi itinerari due volte. Mi piace che ogni percorso mi riservi delle sorprese.

Fa escursioni con qualsiasi condizione meteo?

Sì, anche se rinuncio volentieri alla pioggia orizzontale. La meteo in Svizzera è incredibilmente varia. Spesso al mattino trovo una regione con condizioni migliori di altre. E se piove comunque, accorcio il percorso e alla fine mi consolo con una bella mangiata.

Cosa non manca mai nel suo zaino da escursionista?

Un kit di primo soccorso, qualcosa da bere, qualcosa di dolce nel caso avessi bisogno di zuccheri, un impermeabile, un ombrello e spesso i bastoncini da trekking.

Chi è la compagna o il compagno di escursione ideale?

Qualcuno che non parli troppo, ma nemmeno troppo poco. Inoltre, deve avere un sistema di valori simile al mio. Qualcuno che non sia troppo ascetico, che in treno sia disposto a cambiare classe quando c'è troppa gente. Qualcuno che la pensi come me, ad esempio sul terminare un'escursione prima del previsto.

Qual è per lei il numero ideale di persone per fare escursioni?

Da solo o in un gruppo di quattro. Faccio escursioni due volte alla settimana, il mercoledì quasi sempre da solo. Mi piace questa libertà: parto e, una volta sul posto, decido il percorso. Camminare in due è complicato perché, come ho detto, bisogna essere in perfetta sintonia. In tre, spesso qualcuno rimane un po' escluso quando le altre due persone parlano tra loro. Quattro è il numero ideale, perché si può interagire con più persone. Se si è più di quattro, spesso diventa difficile trovare posto sul treno o al ristorante.



"Sul Cammino di Santiago ho constatato con i miei occhi quanto il Lago Lemano sia più bello del Lago di Zurigo"

Il sovraffollamento turistico fa notizia: lo nota anche sui sentieri escursionistici?

Eccome! Faccio escursionismo da molto tempo, ho iniziato quando ero studente negli anni '80. È incredibile quante più persone ci siano oggi, soprattutto sui mezzi pubblici. Su alcune tratte il sovrafollamento è estremo. Non solo Zurigo-Berna, ma anche, ad esempio, Zurigo-Coira il sabato mattina. Il piacere dell'escursionismo consiste quindi nel «liberarsi» della folla con pochi semplici accorgimenti.

Come ci riesce?

Ad esempio, a Coira invece di proseguire in direzione di St. Moritz salgo sul vicino Fürhörnli, una piccola montagna sconosciuta dove non si incontra nessuno. Se in Appenzello si percorre sempre solo il sentiero dall'Hoher Kasten allo Staubern, si incrociano centinaia di persone, mentre basta prendere una direzione leggermente diversa per ritrovare la pace.

Ha la sensazione che anche l'escursionismo in generale sia diventato più popolare?

Assolutamente sì. Oggi, ad esempio, incontro molte più giovani donne, da sole o in gruppo, mentre prima

Come partner principale dell'associazione Sentieri Svizzeri, la Posta si impegna a favore di questa rete unica di percorsi. Con il Premio Posta sostiene ogni anno progetti di sentieri escursionistici particolarmente adatti alle famiglie. Alla pagina posta.ch/escursionismo trovate innumerevoli spunti per escursioni con tutta la famiglia.



Chi è Thomas Widmer

Thomas Widmer è un giornalista, scrittore e blogger svizzero. Scrive e fa escursioni per la rivista «Schweizer Familie». Widmer ha studiato arabo e islamistica a Berna e Tunisi, è stato membro della giuria del Premio Bachmann e ha scritto diversi libri. Le sue due opere dedicate alle escursioni «Schweizer Wunder – Ausflüge zu kuriosen und staunenswerten Dingen» (Meraviglie svizzere – Escursioni alla scoperta di luoghi curiosi e sorprendenti) e «Neue Schweizer Wunder – Ausflüge zu kuriosen und staunenswerten Dingen» (Nuove meraviglie svizzere – Escursioni alla scoperta di luoghi curiosi e sorprendenti) sono state pubblicate dalla casa editrice Echtzeit.

non era così. In passato le donne erano soprattutto in compagnia di mariti e figli. E si incontrano anche molti expat che esplorano la Svizzera lungo i sentieri escursionistici. L'escursionismo ha conquistato nuovi gruppi della popolazione, e questo mi fa molto piacere.

Secondo lei, qual è il motivo alla base di questa crescente popolarità?

Il desiderio di rallentare il passo e il bisogno di spazio, che ad oggi è un lusso. Mentre si cammina, il respiro si calma e ci si può perdere nei propri pensieri senza essere disturbati. Io stesso tendo a essere una persona ansiosa e stressata, ma quando la sera torno a casa dopo un'escursione spesso ho un sorriso rilassato sul volto.

È costantemente in giro per la Svizzera e ne percorre ogni angolo a piedi. Come sta il nostro Paese?

Sono cambiate molte cose rispetto al passato. Ad esempio, gli agricoltori hanno imparato a «vendersi». All'improvviso, lontano dalla fattoria, nel bel mezzo di un pascolo ci si imbatte in un piccolo chiosco con un frigo pieno di gelati alimentato a energia solare: semplicemente fantastico! Altre cose invece le trovo piuttosto deprimenti. Ad esempio, da un lato ci sono aree periferiche che soffrono, le valli come la Val Calanca si stanno spopolando, mentre dall'altro lato molti comuni hanno una cattiva pianificazione territoriale e costruiscono ovunque. I villaggi perdono la loro identità e si sgretolano. Alcuni insediamenti nelle conche vallive, come quella di Svitto, non smettono di crescere, in alcuni casi fino a far sparire i confini tra i comuni. Un altro aspetto su cui rifletto sempre sono le differenze nel tenore di vita che si notano, ad esempio, quando si parte da Zurigo in direzione del Giura bernese. A Tavannes, alla stazione, si vedono molte persone disoccupate e un caffè costa solo 3.20 franchi o poco più.

Quali altre differenze nota tra la Svizzera tedesca e la Svizzera romanda lungo i sentieri escursionistici?

La differenza più grande si vede a tavola (ride). Il cibo in una normale osteria di paese è decisamente migliore nella Svizzera romanda. Quando l'anno scorso ho percorso il tratto svizzero del Cammino di Santiago, ho accantonato ogni presunzione da zurighese d'adozione nel momento in cui ho constatato con i miei occhi quanto il Lago Lemano sia molto più bello del Lago di Zurigo. Nel tratto tra Losanna e Morges è possibile passeggiare lungo la riva per due o tre ore: è meraviglioso! Spesso non ci sono nemmeno sentieri, a volte solo distese di sabbia e ghiaia disseminate di tronchi spinti a riva dall'acqua, in perfetto stile romando dove tutto è un po' più rilassato, meno impostato. Eravamo tutti d'accordo: un netto 1-0 per il Lago Lemano!

E il Ticino?

Faccio spesso escursioni in Ticino e, quando posso, parlo con le persone del posto. Ogni volta ne rimango conquistato: sono cordiali e attribuiscono grande importanza all'ospitalità. Ed è in momenti come questi che mi rendo conto di quanto sia fantastico vivere in un Paese che racchiude ben più della mia cultura svizzero-tedesca di appartenenza.

Le è mai capitato di avere paura durante un'escursione?

Sì, può succedere. Ogni uno o due anni riesco a mettermi in pericolo. L'ultima volta mi sono perso nella nebbia sul Mittaggüpfi, una montagna della catena del Pilatus.

Come reagisce in questi casi?

La cosa più importante da fare quando si ha paura è fermarsi un attimo. Non serve a nulla cercare una soluzione il più rapidamente possibile, ad esempio tornando indietro precipitosamente. Meglio fare un respiro profondo, mangiare e bere qualcosa. Tirare fuori il cellulare e guardare sul GPS dove ci si trova, dov'è il sentiero, il tutto prestando molta attenzione e senza avere fretta.

Le è mai capitato di avere paura di una mucca o di un cane?

Ho la fortuna di essere conosciuto come «l'uomo che sussurrava alle mucche» (ride) e vado d'amore e d'accordo anche con le vacche nutrici. Non ho paura nemmeno dei cani, sono abituato a tutti i tipi di cani da guardia, che non sempre sono i più mansueti. Probabilmente lo devo al gene del postino che ho ereditato da mio padre. Già a cinque anni lo accompagnavo durante il suo giro. Mi diceva: «Figliolo, lassù abita il Signor Müller, sali e consegnagli la posta. Ma fai attenzione, ha un cane cattivo». Ma i cani mi hanno sempre lasciato in pace, vado d'accordo con tutti gli animali.

Cosa pensa del trend delle escursioni invernali?

Adoro le escursioni invernali, anche se sono faticose. Innanzitutto bisogna controllare se i sentieri sono aperti, poi stringersi come sardine in una cabinovia insieme agli sciatori, ma alla fine spesso la sensazione che si prova è frizzante come una coppa di champagne. Quando in una bella giornata invernale il sole splende sul grigiore della pianura avvolta nella nebbia, si prova un'incredibile ondata di benessere. Ogni fatica è ripagata, anche quella nella scelta dell'abbigliamento. Occorre infatti vestirsi a cipolla: può essere che si geli, ma anche che si sudi. In generale mi piace fare escursioni in inverno anche in pianura, dove raramente c'è neve. /

Driving home for Christmas

Ci siamo quasi: l'Avvento è alle porte. Scoprite tutto ciò che c'è da sapere sul periodo più magico dell'anno.

2 × Natale

Anche quest'anno la Posta promuove l'iniziativa di beneficenza «2 × Natale» insieme alla Croce Rossa Svizzera, a SRG SSR e Coop. Dal 24 dicembre 2025 al 18 gennaio 2026 potrete consegnare gratuitamente i vostri pacchi nelle filiali della Posta e nelle filiali in partenariato oppure fissare un appuntamento di presa in consegna gratuita con «pick@home» su posta.ch/2xnatale. Riempite il pacco con soli alimenti a lunga conservazione e prodotti per l'igiene personale che verranno distribuiti a persone indigenti in Svizzera. Su www.2xnatale.ch potete anche effettuare una donazione in denaro. Il ricavato verrà utilizzato per acquistare generi alimentari e beni di prima necessità destinati a persone in condizioni di povertà in Europa orientale e Asia centrale. La Posta sostiene «2 × Natale» da oltre 25 anni.



Natale è nell'aria… e sulle lettere

Anche quest'anno i francobolli di Natale aggiungono un tocco festoso agli invii postali. Fotografata da Sandro Reichmuth nella regione di San Gallo, la serie «Atmosfere invernali» immortala in ordine cronologico quattro periodi dell'inverno: l'Avvento, il Natale, il Capodanno e l'idillio invernale di inizio anno. I fogli da dieci francobolli, disponibili su postshop.ch e in tutte le filiali della Posta, includono anche sticker natalizi con cui potrete dare un tocco di festa in più alle vostre lettere.

Puntuali sotto l’albero

La confezione regalo è impeccabile! Ma a cosa servono il set di prodotti da bagno o l’ultimo best seller sul tema dello sviluppo personale se non arrivano in tempo sotto l’albero? Per non rischiare ritardi, ecco la nostra tabella con i termini di impostazione.

Termini di impostazione Svizzera

Così la vostra posta arriverà in tempo sotto l’albero

Prodotto	Lettere	Pacchi
Swiss-Express «Luna»[1]	–	23.12
Posta A PostPac Priority	23.12	23.12[2]
Posta B PostPac Economy	21.12	22.12

[1] Impostazione entro l’orario limite di accettazione serale → recapito mercoledì 24 dicembre 2025

[2] Impostazione entro l’orario limite di accettazione ordinario per PostPac Priority

Desiderate spedire invii all’estero? I termini di impostazione per la spedizione internazionale sono disponibili online. Scansionate il codice QR per accedere direttamente alle informazioni.

Letterina a Babbo Natale

Da oltre 75 anni la Posta consegna le letterine dei bambini a Gesù Bambino e Babbo Natale. Per farla giungere a destinazione basta indicare sulla busta «A Gesù Bambino» o «A Babbo Natale», inserire l’indirizzo del mittente, affrancarla e impostarla nella buca più vicina. Gli operosi folletti della Posta aiuteranno Babbo Natale e Gesù Bambino a inviare una risposta a tutti, aggiungendo anche una piccola sorpresa.

Un recapito con effetto sorpresa

Negli ultimi mesi la Posta, in collaborazione con Migros Online e con la startup zurighese RIVR, ha condotto una serie di test per verificare in che modo i robot di consegna potrebbero in futuro alleggerire il lavoro del personale addetto al recapito nel trasporto di pacchi pesanti.

Testo e foto: Stefan Dauner



Il robot di RIVR, qui in posizione di riposo, ha contribuito in via sperimentale alla consegna dei box di Migros Online.







Quando macchine ed esseri umani fanno squadra: il fattorino Stefan Brandenberger e il suo aiutante a quattro zampe in azione.

Vi piacerebbe vedere il robot a quattro zampe in azione? Nel nostro articolo online trovate un video:

Ordinare e ricevere subito l'articolo che si desidera con un semplice clic nello shop online, il tutto comodamente dal divano di casa: una soluzione comoda per la clientela, ma che richiede un bello sprint a postine e postini. I circa 15 000 membri del personale della Posta che ogni giorno effettuano i numerosi giri di recapito in tutto il Paese hanno un gran bel da fare. Dopotutto, grazie alla crescita del commercio online, oggi i volumi di pacchi sono aumentati di circa il 70% rispetto a dieci anni fa.

Tra i pacchi a volte ci sono anche consegne più pesanti, come ad esempio le forniture di generi alimentari di Migros Online, che richiedono muscoli e una schiena forte e resistente per essere consegnate in modo sicuro alla clientela. In futuro i robot potrebbero alleggerire il carico di lavoro di postine e postini. Per verificare se e come questo sarà possibile, la Posta, in collaborazione con Migros Online, ha testato un robot della startup RIVR, uno spin-off del Politecnico federale di Zurigo.

L'essere umano rimane indispensabile

Con questo test la Posta ricopre un ruolo pionieristico: «Per noi è importante testare per tempo le possibilità offerte dai robot insieme alle nostre postine e ai nostri postini», afferma Pascal Stalder, responsabile del progetto presso la Posta. Insieme a un team ha analizzato, per esempio, come e con che velocità il robot si muove sulle scale e sale e scende dal veicolo senza danneggiare la merce. «Testando le nuove tecnologie in uno stadio preliminare possiamo verificarne l'idoneità pratica e creare le basi per lo sviluppo a lungo termine», aggiunge Stalder. Per il futuro si può pensare di affiancare un robot di questo tipo al personale durante singoli giri di recapito con invii pesanti. Tuttavia, nel recapito pacchi l'essere umano rimarrà indispensabile anche in futuro.

Un aiutante a quattro zampe

Il robot di recapito è stato sviluppato da RIVR, uno spin-off del Politecnico federale di Zurigo. «La sua forma ricorda un cane, è una specie di amico a quattro zampe», afferma il responsabile di progetto Stalder. Grazie alle sue gambe dotate di rotelle, può spostarsi su strade e marciapiedi con flessibilità. Tra agosto e settembre la Posta ha testato il robot in un giro di recapito con singoli invii a Regensdorf, nel Cantone di Zurigo. Durante il giro, il personale è stato affiancato dal robot che trasportava box di Migros Online e altri invii sulla sua superficie di carico. Il robot ha svolto un compito impegnativo dal punto di vista fisico, mentre le fattorine e i fattorini hanno potuto concentrarsi sul recapito vero e proprio e sul contatto con la clientela.

L'esperimento è servito in primo luogo a raccogliere esperienze: lo scopo era di scoprire quali sono le opportunità e i limiti della tecnologia impiegata. «Ora sappiamo cosa è in grado di fare e cosa no», afferma Pascal Stalder, che trae con soddisfazione un bilancio positivo del test anche se il robot nella sua forma attuale è troppo grande (occupa quasi metà del veicolo) e lento per un recapito che deve essere rapido. «La sperimentazione ha gettato buone basi per discussioni future», aggiunge il responsabile di progetto. «Ancora non è chiaro se e quando questi robot entreranno regolarmente in servizio, ma è impressionante vedere come si sia sviluppata la robotica negli ultimi anni. E noi restiamo al passo». /

burg / BE

P/8277

Courrier Betty Bossi

Conseils pratiques d'une experte culinaire

Rédaction et correspondance: Betty Bossi, Astrastrasse 19, Steffisburg BE / Impression: Imprimerie Berichthaus, Zurich

Le casse-tête quotidien

est le matin. Votre mari termine sa se- e tasse de café et beurre sa troisième ne. En face de tant d'appétit vous éprou- un vague découragement et vous vous handez sans entrain ce que vous allez faire ir le dîner.

C'est là que j'entre en scène, chère in- nnue. Je me le représente si bien, votre sse-tête journalier, avec dans le fond la ote du gaz, les souliers des gosses à resse- eler, le sirop pour la toux, et j'en passe ! Mais si vous suivez mes conseils, vous allez oir les économies que nous allons faire à ous deux, en peine, en argent ... et en maux de tête ! Le premier point, c'est d'éta- blir à l'avance les menus de toute la semaine, comme je l'ai fait ci-contre pour vous.

Le second point encore plus important que le premier, c'est de s'arranger à avoir suffisamment de restes pour pouvoir les uti- liser rationnellement. Une bonne cuisinière sait accommoder les restes à toute sauce, dit- on. Mais encore faut-il en avoir, et c'est sur ce point que j'insiste ! D'ailleurs l'art d'avoir des restes s'apprend sans trop de peine parce qu'il s'agit au fond d'un petit jeu amusant qui permet de varier les menus à l'infini sans plonger la main trop souvent dans la bourse.

Etudiez de ce point de vue les menus que je vous propose et vous verrez tout le parti qu'on peut tirer de cette nouvelle organi- sation du travail. Les pommes de terre bouil- lies du lundi soir par exemple sont calculées assez largement pour suffire aux röstis du mardi soir. Le reste de polenta de mardi passe dans les bâtonnets grillés du mercredi. Le jeudi vous retrouvez dans les roulades un peu de la choucroute du mercredi et la purée de pommes de terre de midi se transforme le soir en barquettes. Le surplus d'épinards du vendredi glisse le soir dans les crêpes, et le



songera à se plaindre si vous savez témoigner par de petites attentions tout le soin que vous prenez de leur bien-être. Préparez à tour de rôle les plats préférés de chacun et tous vous en seront reconnaissants. Epar- gnez-vous aussi les remarques acidulées telles que «Tu pourrais bien laisser un peu de rôti pour demain !» ou «Avec quoi ferai-je ce soir les croquettes si tu finis la purée ?» et prélevez à l'avance ce dont vous aurez besoin plus tard. Sachez surtout organiser votre travail. Pas de légumes à éplucher les jours de grande lessive et le samedi un dîner vite fait ! La vie sera ainsi plus facile pour tout le monde et si un imprévu vient bouleverser vos plans, une amie qui arrive à l'improviste, la tentation des premières cerises, trop chères, c'est sûr ... «mais cela fera tellement plaisir aux enfants !» — eh bien, dites- vous qu'une fois n'est pas coutume et rattrapez-vous un autre jour !

Et maintenant commencez par les menus que j'ai préparés pour vous. La semaine pro- chaine vous aurez déjà un peu de routine et vous pourrez les adapter aux goûts de votre famille et aux possibilités de votre budget. Mais là encore je peux vous aider car j'ai une foule de conseils, de recettes et de petits trucs dans mon sac ... Alors je compte sur vous, vous m'écrirez bientôt, n'est-ce-pas ?

Betty Bossi

Betty Bossi vous répond... COURRIER MENAGER

Question: *Je vais me marier et ma fiancée continuera à travailler comme secrétaire pendant une année ou deux. Mais une femme qui travaille a-t-elle le temps et le goût de préparer de bons petits plats à son mari ? Voilà ce qui m'inquiète car je suis très*

«Gourmand»

Réponse: Des milliers de femmes dans la même situation que votre fiancée se débrouillent mer- veilleusement bien et l'industrie des produits ali- mentaires fait tout pour leur faciliter la tâche. A mon avis, le problème est ailleurs. Si votre fiancée apprécie ce qui est bon, vous serez soigné comme un coq en pâte (mais attention au tour de ceinture, monsieur !). Sinon, cher Gourmand, apprenez-lui à être gourmande ! En tout cas inscrivez sur votre liste de cadeaux un gril avec accessoires (les mar- ques les plus connues sont «Melior» et + GF +). Rien n'est plus pratique dans un petit ménage quand on veut faire vite et bon sans employer le four ou sans laisser mijoter longtemps sur le feu !

Question: *L'entreprise où travaille mon mari vient d'introduire la semaine anglaise. A midi il mange en ville sur le pouce, mais le soir il aimerait trouver un repas vraiment substantiel. Comment faire avec les enfants qui ont aussi besoin à midi de quelque chose de chaud ? Je n'aimerais pas passer tout mon temps dans la cuisine !*

«Une mère surchargée de travail»

Réponse: La question est plus simple que vous ne le supposez. Il y a tant de mets simples et nour- rissants dont les enfants se régalent et qui ne donnent pas trop à faire: bouillie d'avoine sucrée avec de la cannelle et du beurre fondu, riz sucré aux pommes et aux raisins de Corinthe, semoule et compote de figues, pommes de terre bouillies avec du fromage, soupe aux légumes avec des

votre actif ! Malheureusement il n'y a plus grand chose à faire. Téléphonez à la maison qui vous a livré le frigo de vous envoyer un monteur !

Question: *Quand je lui demande pourquoi il ne veut pas manger de poisson, il répond simplement que son père n'en mangeait jamais. Et moi je l'aime (le poisson !).*

«Lacustre»

Réponse: Pourquoi n'êtes-vous pas tombée dans les filets d'un pêcheur, pauvre Lacustre ? Vous mangeriez la soupe aux poissons au petit déjeuner. Pour l'instant n'insistez pas ! L'aversion de votre mari a certainement des racines plus profondes que vous ne le supposez. Contentez-vous de lui servir «sa» saucisse à rôtir ou «son» petit bifteck quand vous allez vous régaler avec les enfants d'une bonne tranche de cabillaud. Je suis d'accord avec vous: une fois par semaine n'est pas de trop car le poisson est nourrissant et avantageux. Avez-vous besoin de recettes ? J'en ai un tas à disposition.

Vous cherchez *une recette ou devez composer un menu de circonstance?*

Vous ratez *toujours le même plat?*

Vous ne savez pas *acheter la viande et ne savez pas non plus comment l'huile se conserve le mieux?*

Vous désespérez *enfin de savoir organiser votre temps, vos menus et de devenir cette parfaite ménagère dont vous rêvez?*

Alors c'est à vous justement que je m'adresse. Sou- mettez-moi tous vos problèmes sans vous gêner. Je vous répondrai directement par la poste et seules les questions d'intérêt général seront publiées ici anonymement. Mon service-conseil est gratuit et sans engagement de votre part. Adressez-vous simplement à Madame Betty Bossi, Astrastrasse 19, Steffisburg. En toutes circonstances je serai heureuse de vous répondre!

Les menus de la semaine

LUNDI

Midi: Crème de champignons, spag
et restes de viande et de sauce.
Soir: Pommes de terre bouillies,
schabzieger et doucette.

MARDI

* **Midi:** Crème de tomates, émincé
et polenta, salade.
Soir: Röstis et café au lait.

MERCREDI

Midi: Choucroute, pommes vap
dins et saucisses au foie, fruits.
* **Soir:** Bâtons de maïs grillés,
compote de pommes, café au l

JEUDI

* **Midi:** Crème d'avoine, roula
farcies de choucroute, purée
de terre et salade.
Soir: Barquettes de pomm
saucisses de Vienne et salad

VENDRED

Midi: Consommé aux
poisson, épinards, beigne
* **Soir:** Crêpes aux épin
céleri.

SAMED

Midi: Soupe aux pois
* **Soir:** Soufflé au pain.

Con Universo Posta ci avventuriamo nel mondo ricco di sfaccettature della nostra clientela. Inviateci la vostra storia!
redazione@posta.ch

Buon compleanno, Betty!

E oggi cosa cucino?! Con questa domanda, negli anni '50 Betty Bossi si fece conoscere al grande pubblico. A rispondere era il «Corriere Betty Bossi», pubblicato per la prima volta il 1º aprile 1956 e distribuito gratuitamente nei negozi al dettaglio sotto forma di pagina di giornale stampata su entrambi i lati, in tedesco e francese. La pubblicazione del «Corriere Betty Bossi» era finanziata dal produttore di oli e grassi alimentari Sais/Astra. 70 anni dopo, il marchio cult ha diversi progetti per festeggiare il suo anniversario. Dalla fine di novembre nelle sale cinematografiche svizzere sarà proiettato «Hallo Betty», un omaggio alla coraggiosa redattrice pubblicitaria Emmi Creola-Maag, che ideò il personaggio immaginario di Betty Bossi e che, nonostante tutte le resistenze e i dubbi della sua agenzia, lo portò a un successo inaspettato e travolgente. Un successo che continua ancora oggi: il negozio online Betty Bossi spedisce circa 530 000 pacchi all'anno con la Posta e quasi 400 000 riviste Betty Bossi arrivano ogni mese nelle bucalettere elvetiche aiutando, anche 70 anni dopo, a rispondere alla fatidica domanda: e oggi cosa cucino?

Kitchen Talk
Una collaborazione inedita tra la Posta e Betty Bossi: nel «Kitchen Talk», Tessa di Servizi logistici della Posta e Julia di Betty Bossi cucinano insieme e parlano di carriera e valori. Queste due aziende sono la prova che i datori di lavoro moderni promuovono lo sviluppo del personale, al di là degli stereotipi e dei luoghi comuni:

Uscita al cinema
Svizzera tedesca: 20.11.2025
Svizzera romanda: 26.11.2025
Ticino: 20.11.2025



Casse piene di lettere delle lettrici e dei lettori: contrariamente alle aspettative dell'agenzia pubblicitaria, il lancio del giornale di Betty Bossi fu un enorme successo.

Testi: Thomas Häusermann Foto: p.g.c.



E luce fu

Sulla copertina dell'ultimo numero di «prio», l'insegnante Isabelle Baudet mostrava all'obiettivo un modellino del suo autopostale che ha convertito in camper. «Quando ho visto la foto, non ho potuto fare a meno di rivolgermi a lei», scrive Georg Vogel. Il suo è infatti un hobby del tutto particolare: inserisce modellini di veicoli all'interno di lampadine e li illumina. Ha già realizzato ben oltre 1000 creazioni, di cui molte con veicoli postali. La luce si accende tramite un piccolo interruttore situato nel portalampada ed è alimentata da una batteria. Il carrozziere in pensione lavora su un modellino per otto-dieci ore al giorno. Per inserirli nella lampadina, Vogel smonta parzialmente i veicoli e li ricompone all'interno con l'aiuto di pinzette. I nostri complimenti per queste piccole opere d'arte e che questo lavoro minuzioso continui a dargli gioia e divertimento.





In alto: il tufting consiste nello sparare ciuffi di filato attraverso un tessuto. Al centro: ecco come il disegno di un bambino si trasforma in un tappeto decorativo. In basso: dietro la startup sociale Tufty ci sono i due fondatori Beni Brennwald (a destra) e Luis Hartl (a sinistra).





La dolce morbidezza dei disegni dei bambini

Che fine fanno a casa vostra i disegni dei bambini? Li infilate da qualche parte in una cartellina e vi dimenticate di loro? Che dispiacere per quelle piccole opere d'arte! Ora Tufty ha in serbo un destino migliore per loro: la startup sociale li trasforma infatti in veri tappeti. Nei suoi tre laboratori in Svizzera l'azienda produce accessori per la casa unici, realizzati a mano, e impiega persone che, a causa di problemi psichici o fisici, possono reinserirsi solo lentamente nel mercato del lavoro.
«Il tufting è semplice e davvero meditativo. Si impara velocemente e dà grande soddisfazione», afferma il co-fondatore Benni Brennwald. «Ecco perché è un'attività particolarmente indicata per persone che necessitano di aiuto e apprezzano lavori creativi che richiedono manualità fine». In questo modo riescono gradualmente a reintegrarsi nel mondo del lavoro, seguendo il proprio ritmo e senza pressioni. Grazie alla Posta, i disegni dei bambini arrivano a Tufty e, poche settimane dopo, tornano da voi sotto forma di tappeto o zerbino. Magari potrebbero essere un'ottima idea regalo da recapitare direttamente sotto l'albero! Effettuando l'ordine entro il 26 novembre e utilizzando il codice PRIO25, riservato alle lettrici e ai lettori di «prio», non solo riceverete il tappeto entro la Vigilia, ma avrete anche diritto a uno sconto del 20% sul prezzo di acquisto.
Maggiori informazioni su tufty.ch

Foto: p.g.c.

SENSAZIONE!

Le monete da 5 franchi – sono mai state così apprezzate!

1. -5.

Con le monete commemorative da 5 franchi, procuratevi una vera tradizione svizzera!



Festa dei vignaioli



Sechseläuten di Zurigo



Chalandamarz



A partire da: Fr. 5.- per Fr. 5.-

Carnevale di Basilea



150 anni del franco svizzero

✔ Il franco svizzero è considerato une delle valute più attraenti al mondo! Scopri le tradizioni viventi della nostra Svizzera con queste monete commemorative da 5 franchi!

Offerta speciale a partire da Fr. 5.-

+ Doppio giubileo nel 2025! +

– L'emissione commemorativa svizzera per il grande giubileo –

100 anni della moneta d'oro svizzera da 100 franchi Vreneli"!

6.

Colorata!



Ø 30 mm

Fr. 9.95
anziché Fr. 24.95

- L'emissione commemorativa dell'anniversario svizzero mostra la vecchia moneta d'oro svizzera Vreneli del 1925 e la nuova moneta d'oro svizzera Vreneli del 2025, così l'originale è attualmente venduto a oltre 12.000 franchi!
- Tiratura speciale limitata: solamente 2025 esemplari!

– Le banconote più sicure del mondo –

Emissione commemorativa svizzera colorata „Banconota da 1000 franchi"! Prezzo sensazionale!

- Emissione commemorativa svizzera colorata con una rappresentazione della banconota da 1000 franchi del 2019!
- Prezioso ricordo per la emissione di una opera tecnica meravigliosa. La banconota da 1000 franchi più sicura che è stata emessa!
- Tiratura limitata: in tutto il mondo solo 5.000 esemplari!

7.



Ø 40 mm

Fr. 10.-
anziché Fr. 49.90

Da ordinare anche sul sito seguente:
http://anniversario.srh-direct.ch

60 anni della Patrouille Suisse!

Iniziate subito lo spettacolo aereo con questa emissione commemorativa svizzera colorata!

Colorata!

8.



Fr. 9.90
anziché Fr. 39.90

(Tiratura strettamente limitata: soli 9999 esemplari, 35,24 mm!)

Il mio buono di ordinazione

Sì, vi prego di inviarmi la seguente uscita di lancio e ricevo mensilmente un'altra edizione della collezione corrispondente senza alcun impegno. Ho sempre un diritto di restituzione di 15 giorni. ! (Consegna con partecipazione alle spese di spedizione di Fr. 5.95 – porto, imballaggio, assicurazione)

1. ___ x La moneta da 5 franchi **„Festa dei vignaioli"** per **soli Fr. 12.90!**
2. ___ x La moneta da 5 franchi **„Sechseläuten di Zurigo"** per **soli Fr. 9.90!**
3. ___ x La moneta da 5 franchi **„Chalandamarz"** per **soli Fr. 14.90!**
4. ___ x La moneta da 5 franchi **„Carnevale di Basilea"** **da scambio** per **soli Fr. 5.-!**
5. ___ x La moneta da 5 franchi **„150 anni del franco svizzero"** per **soli Fr. 9.90!**
6. ___ x L'emissione commemorativa svizzera **„100 anni della moneta d'oro svizzera da 100 franchi Vreneli"** per **soli Fr. 9.95** anziché Fr. 24.95!
7. ___ x L'emissione commemorativa svizzera colorata **„Banconota da 1000 franchi"** per **soli Fr. 10.-** anziché Fr. 49.90!
8. ___ x L'emissione commemorativa con smalto a colori **„Patrouille Suisse"** per **soli Fr. 9.90** anziché Fr. 39.90!
9. ___ x Il francobollo d'argento **„Ufficio postale"** (argento fino 999/1000) per **soli Fr. 19.90!**

Nome/Cognome ❑ m ❑ f

Via/n.

CAP/Città

Telefono

❑ E-mail:

(Si prega di compilare così ☒) **Sì,** desidero iscrivermi alla newsletter di SRH e ricevere così via e-mail delle offerte interessanti nonché le ultime novità. Posso disdire la newsletter in qualsiasi momento.. - (jx1)

✗ Firma tb7/bb6g

Si applicano le nostre GCG e la nostra dichiarazione sulla protezione dei dati. Li trovate sul nostro sito www.srh-ltd.ch!

Si prega di compilare con l'indirizzo e inviare a:

Sir Rowland Hill AG
Schützenmattstrasse 46 · 8180 Bülach ZH
Fax: 044 865 70 85

„Ufficio postale"
in argento puro 999/1000!

9.

Formato originale: 21 x 25 mm



I vostri veicoli della Posta in pensione sono fantastici!

Nell'ultimo numero di «prio» vi abbiamo invitato a condividere con noi le immagini dei vostri veicoli della Posta in pensione. Abbiamo ricevuto tantissime foto: grazie di cuore! Ve ne presentiamo una piccola selezione.



Anche i rimorchi di autocarri dismessi dalla Posta possono essere utilizzati nei modi più svariati. Ne sanno qualcosa le galline allevate all'aperto ad Augst, in località Tempelhof: dove un tempo si caricavano pacchi, oggi loro depongono le uova. L'idea è venuta ai coniugi Kälin durante la pandemia: la domanda di uova era aumentata, ma il loro pollaio non aveva spazio per nuove inquiline. «Dato che le soluzioni mobili pronte all'uso sono molto costose, abbiamo acquistato questo rimorchio che mio marito ha trasformato in un pollaio», racconta Rita Kälin.



Da quasi sei mesi Flavio e Aline stanno attraversando gli Stati Uniti a bordo di un ex furgone postale che hanno riadattato con le loro mani. «Per tre mesi noi due, semplici impiegati senza un briciolo di manualità, abbiamo trasformato il veicolo in un camper pronto a macinare chilometri, anche grazie all'aiuto di YouTube, delle nostre famiglie e dei nostri amici», racconta Aline. Una volta terminati i lavori, hanno spedito il veicolo da Anversa a Baltimora e hanno iniziato il loro viaggio negli Stati Uniti. «Attualmente ci troviamo a Sacramento e proseguiremo pian piano il nostro viaggio verso nord, in direzione Canada». Buon viaggio!



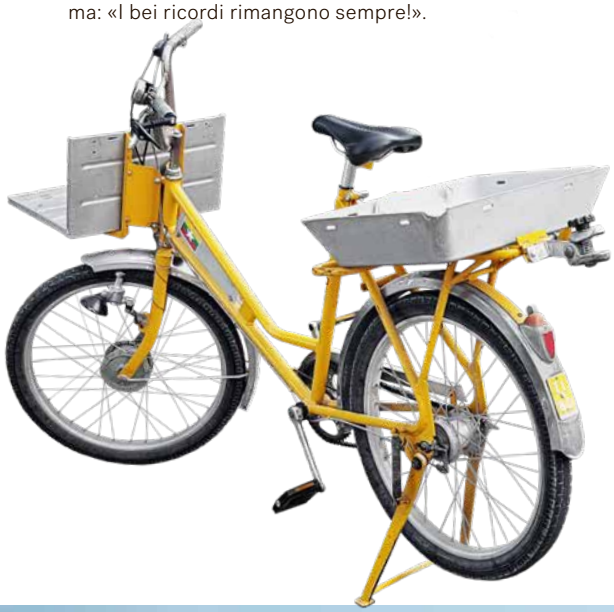
«Anche in autunno, durante lo sfalcio delle piante, l'ex veicolo per il recapito con rimorchio si rivela molto utile», come ci scrive la nostra lettrice Elisabeth Bosshard. Prossima fermata: ... com-Post!

Sigi Imfeld sa di possedere un vero gioiellino: un Saurer L4C del 1958. Nel 1976 ha acquistato l'autopostale per 4000 franchi e lo ha poi trasformato in camper. Da allora ha visitato numerosi Paesi europei. «Il veicolo ci ha aperto molte porte durante i nostri viaggi. Nei campeggi non ci siamo andati quasi mai, abbiamo sempre trovato qualcuno che ci ha offerto ospitalità o che ci ha indicato un bel posticino», racconta. L'autobus con tecnologia svizzera ha suscitato interesse un po' ovunque. «Soprattutto grazie al suo motorino di avviamento a pressione di 40 bar», racconta il pensionato, che oggi gira principalmente sulle strade dei passi svizzeri, portando anche lì il buon umore. «I conducenti di autopostali sono felici di incrociarmi e spesso mi salutano facendo risuonare il corno postale!».



Roland Gueffroy, originario di Zofingen, ha percorso l'intera Route 66 da Chicago a Los Angeles in sella a «Lucy», il suo motorino giallo della Posta: circa 4000 km in otto settimane. Durante il viaggio è stato anche fermato dalla polizia che, mostrando perplessità di fronte al veicolo sconosciuto, l'ha registrato come tosaerba motorizzato. Con temperature che raggiungevano i 50 °C, Gueffroy ha percorso 500 chilometri nel deserto del Mojave. Per raccontare gli innumerevoli aneddoti del suo avventuroso viaggio, oggi organizza divertenti incontri pubblici. Maggiori informazioni su www.tour66.ch

«Con la mia meravigliosa bicicletta della Posta ho intrapreso un breve ma indimenticabile viaggio», ci scrive la lettrice Murielle Lüthi. «Ha sempre suscitato molta curiosità e una volta si è persino unita una seconda bici della Posta», racconta. «Nonostante pesi molto, la bici non ha problemi a percorrere ogni tipo di strada». Murielle Lüthi ha dovuto separarsi con grande rammarico dalla sua amata due ruote a causa di un trasloco, ma: «I bei ricordi rimangono sempre!».





Pascal Ludi è un appassionato «collezionista di comprensori sciistici», vale a dire che ne visita in tutto il mondo. Lo scorso inverno ha sciato in dodici Paesi diversi. In Serbia, nel comprensorio di Kopaonik, la sua attenzione è stata attirata dagli skibus. Li conosciamo bene anche noi! «Il conducente era molto soddisfatto e ha sottolineato la buona manutenzione effettuata sui veicoli in Svizzera», racconta Ludi. Resta solo da chiarire se la carta giornaliera della comunità tariffale A-Welle sia valida anche in Serbia.

Poco prima della pandemia, il nostro lettore Christian e la sua fidanzata Nicole hanno acquistato un Fiat Scudo usato e in tre mesi l'hanno trasformato in un camper, dotandolo di impianto solare, batteria al litio, cucina, frigorifero e tutto il necessario per il loro tour in Europa. «Siamo stati fortunati, perché siamo riusciti a entrare in Norvegia un giorno prima della chiusura delle frontiere e abbiamo trovato strade e natura deserte quasi ovunque», ricorda con piacere. Con l'ex veicolo postale hanno infine raggiunto Capo Nord.



Pius Schwager utilizza per la sua azienda agricola un Kyburz DXP proveniente dal programma Second Life. Al suo fianco è sempre presente anche Joy, il suo pastore australiano. «Le piace salire a bordo con me e andare a tutto gas!». Quando non trova più Joy, gli basta girare la chiave del DXP e lei arriva in un secondo, pronta a partire.





Jürg Fessler ha trasformato un ex veicolo elettrico per il recapito della posta pacchi in un rimorchio da viaggio con cui dal 1980 va in giro per il mondo insieme alla moglie Beatrice. «Poiché il telaio originale era progettato solo per il trasporto a piedi, ho dovuto costruire un apposito rimorchio adatto alla circolazione su strada», racconta Fessler. Oltre al vano bagagli, il veicolo dispone anche di una cucina, un frigorifero e un impianto solare. Negli anni sono state fatte ulteriori aggiunte e modifiche, l'ultima è una grande tenda circolare. L'estate scorsa la coppia ha trascorso sei settimane in giro per la Francia, dove ha percorso circa 4000 chilometri.

Acquistando una vignetta autostradale*, per voi una power bank a un prezzo speciale.**



* Disponibile fin da subito su postshop.ch in preordine (con consegna dal 1º dicembre 2025) e nelle filiali dal 1º dicembre 2025.

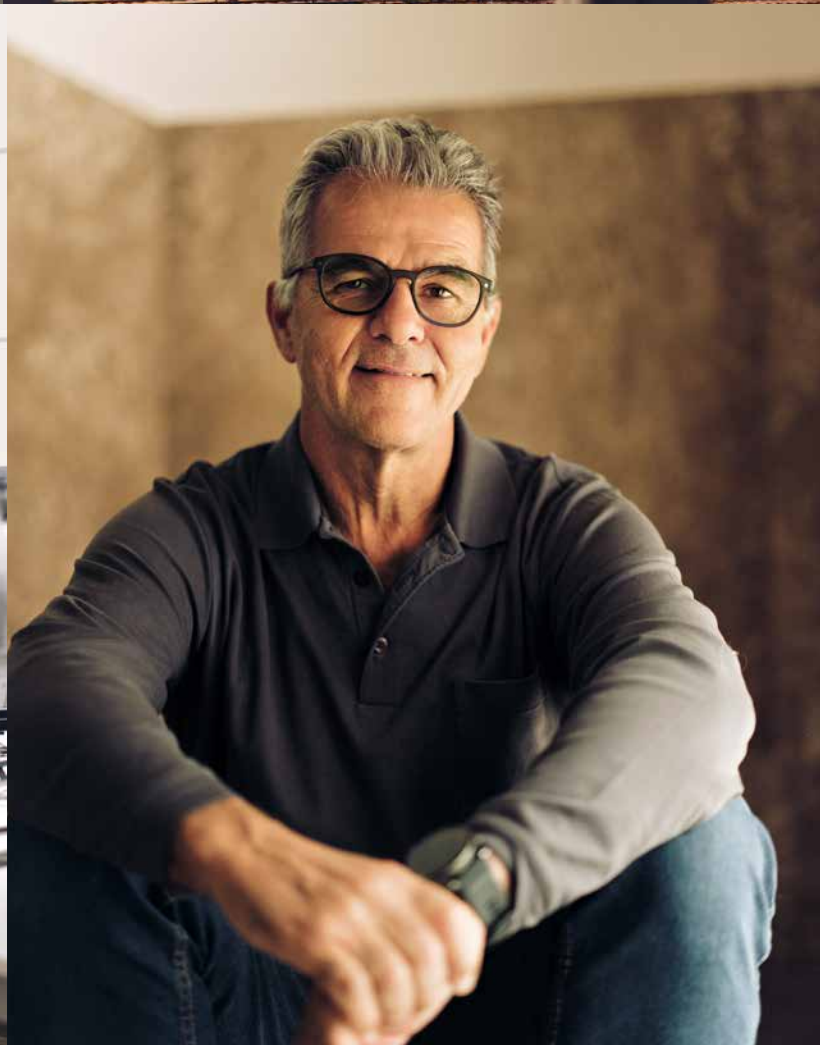
** Solo fino a esaurimento scorte.







Davide Corda (in alto a sinistra), Nicolò Sartori (in basso a sinistra) e Roger Mossier (in basso a destra) del team IT di Bellinzona. La finestra del loro ufficio si affaccia sul Castel Grande.



Il primo sito della Posta è nato in Ticino

Da sette pionieri con i loro floppy disk è nato un polo informatico che riunisce oltre cento specialiste e specialisti: da 30 anni Bellinzona è il centro della digitalizzazione della Posta, dal primo sito web alle soluzioni di sicurezza per milioni di clienti.

Testo: Anna Ostini Foto: Joël Hunn

Bellinzona, anno 1995: negli uffici di Viale Stazione la neonata sezione informatica della Posta dà inizio alla sua attività. Pesanti monitor a tubo catodico, floppy disk in cartone con poche centinaia di kilobyte di memoria, PC con ventole rumorosissime. «La ventola del mio 386 con i suoi ben 2 MB di memoria rimbombava come un fon», ride Roger Mossier, che è qui fin dal primo giorno e oggi è responsabile di sede. «All'epoca i nostri colleghi del back office per fare gli screenshot usavano una Polaroid. Poi abbiamo mostrato loro che esistevano i printscreen».

Da quell'inizio in sordina e quasi improvvisato, nel corso di tre decenni si è sviluppato un centro di competenza che oggi impiega oltre cento figure esperte. Per la Posta, il polo informatico di Bellinzona svolge un ruolo fondamentale: garantisce che i pacchi e le lettere vengano recapitati in modo affidabile e flessibile, che la clientela possa gestire i propri dati in sicurezza e che la trasformazione digitale dell'azienda proceda senza intoppi in tutta la Svizzera.

Un inizio politico

La storia di questa sede iniziò in realtà con un conflitto. Quando, a metà degli anni '90, le PTT automatizzarono il traffico dei pagamenti, in Ticino scomparvero numerosi posti di lavoro. Dopo accesi dibattiti politici si trovò una soluzione per garantire posti di lavoro qualificati a sud delle Alpi: a Bellinzona si sarebbe creata una nuova sede IT. Il primo team era composto da sette persone tra cui due donne, cosa non da poco per il mondo dell'informatica di allora.

Quello che era nato come un contentino politico si rivelò ben presto un motore di innovazione. Animato da un forte spirito pionieristico, l'intraprendente team di Bellinzona incoraggiò la direzione generale della Posta a creare il suo primo sito web, lo realizzò e sviluppò anche le prime applicazioni. Nel 1997 fu messo online posta.ch, una pietra miliare nella storia della digitalizzazione dell'azienda. «Da un giorno all'altro ricevevamo richieste da tutto il Canton Ticino e realizzavamo progetti anche per banche e aziende locali», racconta Mossier.



Da sinistra: Nicolò Sartori, Marco Mojana, Davide Corda e Stefano Gregis.

Al centro: uno screenshot del primissimo sito web della Posta del 1997.

Sotto: Matteo Galassini ha appena concluso con successo il suo apprendistato in informatica alla Posta.





Nel 1997 è stato messo online il sito posta.ch, una pietra miliare nella storia della digitalizzazione dell'azienda.

La sicurezza diventa una priorità

Con l'ingresso in internet, un nuovo tema passò in primo piano: la sicurezza informatica. «In precedenza l'intera rete era interna, quindi protetta», spiega Roger Mossier. «Ma con il primo sito web pubblico ci siamo trovati subito ad affrontare il tema della sicurezza». Passo dopo passo, Bellinzona ha acquisito sempre più competenze e gettato le basi per ciò che oggi è indispensabile: servizi digitali sicuri per milioni di clienti.

Oggi a Bellinzona circa un quinto del personale si occupa esclusivamente di questioni relative alla sicurezza. È qui che è stato sviluppato il «Login Posta», un sistema di accesso sicuro per la clientela a tutti i servizi postali. Anche con l'introduzione di SwissID, i progetti relativi al login clienti sono di competenza della centrale IT di Bellinzona. «Con SwissID raggiungiamo i più elevati standard di sicurezza», afferma lo sviluppatore di software Marco Mojana. Ma è anche convinto che: «La sicurezza non è solo il compito di una sezione dell'azienda, ma una questione di cultura: tutti devono avere padronanza dell'argomento».

Se in passato si realizzavano anche progetti per terzi, oggi l'attenzione è rivolta principalmente alle esigenze della clientela della Posta. Ne è un esempio il «Progetto Nemo» del 2018, che ha digitalizzato e ridefinito il modo di lavorare delle postine e dei postini. «Volevamo conoscere sul campo la realtà delle nostre colleghe e dei nostri colleghi», racconta Nicolò Sartori, che oggi fa parte del team di direzione di IT che si occupa del recapito.

Le specialiste e gli specialisti IT hanno quindi accompagnato molti giri di recapito per poter comprendere meglio la prassi lavorativa. «Abbiamo introdotto funzioni che consentono, ad esempio, di pianificare i giri in base agli orari di consegna desiderati dalla clientela», conclude Sartori.

Un ambiente familiare nonostante la crescita

La Posta è uno dei tre maggiori datori di lavoro nel settore informatico non solo in Ticino, ma in tutta la Svizzera. Bellinzona è uno dei suoi principali centri, insieme a Zurigo, Berna, Losanna, Neuchâtel e Lisbona. Ciononostante, la sede ha conservato il suo carattere. «C'è un forte spirito di coesione», afferma Davide Corda, responsabile del personale e della trasformazione. «Organizziamo serate di giochi, uscite in kart o cene in compagnia. Questo mantiene forte la nostra identità anche se diventiamo sempre più grandi».

Lo conferma anche Roger Mossier, che racconta della festa di anniversario organizzata dalla sede a giugno a Rivera: una grande festa di famiglia con grigliata, giochi e spettacoli di magia per bambini. «Era domenica e non era obbligatorio esserci, eppure sono venute 120 persone!», racconta entusiasta il responsabile di sede.

Una fucina di talenti in Ticino

Che questo ambiente familiare continui ad accogliere nuove leve è garantito non solo dalla collaborazione con l'Università della Svizzera italiana e la Scuola universitaria professionale SUPSI. Dal 2000 la Posta forma giovani apprendiste e apprendisti in informatica a Bellinzona: finora sono state 26 le persone che hanno seguito questo percorso e molte rimangono fedeli all'azienda. Nicolò Sartori ha iniziato come apprendista nel 2006 e oggi ricopre una posizione dirigenziale. E le nuove leve sono ambiziose: Matteo Galassini, fresco di apprendistato, ha ottenuto un ottimo sesto posto nella sua disciplina ai campionati nazionali delle professioni ICTskills2025. «Sette ore di competizione: è stata dura, ma ho capito che potevo farcela», afferma con orgoglio.

Dal floppy disk alla possibilità di gestire la ricezione degli invii tramite smartphone: Bellinzona è il cuore pulsante di 30 anni di trasformazione digitale della Posta. Da un piccolo team è nata una sede chiave che unisce vicinanza alla clientela, sicurezza e innovazione, dimostrando che in Ticino non solo si scrive la storia dell'informatica, ma si dà anche vita al futuro. /

Spirito senza tempo di Swissair

Questo orologio da polso con licenza ufficiale è realizzato in pregiato acciaio inossidabile, finemente dorato e dotato di un movimento al quarzo di alta qualità. Il quadrante blu intenso è decorato con l'originale scritta Swissair e con le quattro distintive strisce da capitano. Le date 1931–2021 sul retro ricordano il 90° anniversario della Swissair. Un elegante cinturino in pelle completa con maestria il design classico dell'orologio. **Ordinate oggi stesso l'edizione celebrativa "SWISSAIR Capitaine".**



Diametro: 42 mm
Circonferenza del cinturino: ca. 15–21 cm

Articolo no: 578-FAN47.01
Prezzo: CHF 179.80
(pagabile anche in 4 rate mensili di CHF 44.95) più CHF 8.95 di spedizione

swissair Offiziell lizenziertes Produkt

www.bradford.ch
Per ordinare online
no. di riferimento: **74607**

Ogni orologio è un esemplare numerato unico

Si prega di inviare a:
The Bradford Exchange Ltd.
Inwilerriedstrasse 61 • 6340 Baar
E-Mail: kundendienst@bradford.ch
Telefono: **041 / 768 58 58**

Orologio da collezione numerato

SWISSAIR Capitaine

L'offerta è limitata – prenota oggi stesso!

NUMERO DI RIFERIMENTO: 74607
Garanzia di resa valida 120 giorni

Scadenza dell'offerta:
Rispondere entro il **22 dicembre 2025**

☐ **Sì,** inviatemi **"SWISSAIR Capitaine"**
Articolo no: 578-FAN47.011

Selezioni il metodo di pagamento desiderato (✗):
☐ fattura unica ☐ 4 rate mensili

Nome/Cognome — Per cortesia, scrivere in stampatello

Via/N.

Cap/Città

Data di nascita — E-mail (solo per elaborazione ordini)

Telefono (solo per domande)

✗ Firma

Trattamento dei dati personali: Trova informazioni dettagliate sulla protezione dei dati alla pagina **www.bradford.ch/datenschutz.** Qualora non volesse più ricevere le nostre proposte neanche per lettera, la invitiamo a comunicarcelo via **telefono, e-mail o tramite lettera.**



Lo scrittore **Thomas Meyer** invia lettere dal tono sfrontato a personalità di spicco. Le risposte sono altrettanto dirette, se non di più.

La Poste Suisse SA
Thomas Meyer
Wankdorfallee 4
3030 Berne

Zurich, 14 octobre 2025

Cher Monsieur Lambiel,

Veuillez excuser mon pauvre Français, je ne l'ai utilisé pratiquement plus depuis la maturité. J'aurais pu tout traduir avec DeepL, mais je suis un homme fier et je préfère faire des erreurs que de ne pas essayer du tout.

Vous êtes un humoriste de la Romandie, c'est pour ça que je pose ma question à vous. J'ai passé beaucoup de temps avec des Suisses alémaniques et je dois dire que la grande majorité a un sens de l'humour terriblement limité.

Leurs blagues sont souvent blessantes: Elles passent des frontières morales et personelles – et leurs auteurs et auteures et se pissent les pantalons.

Dites-moi s'il vous plaît, cher Monsieur Lambiel: C'est un problème spécifiquement suisse alémanique, de confondre l'humeur et la moquerie? Ou ça existe aussi en Suisse romande?

J'attend vôtre réponse franche avec grande curiosité et je vous salue cordialement.

Thomas Meyer, Suisse alémanique qui pense qu'il est la grande exception, naturellement.

Thomas Meyer è scrittore ed editorialista. Il suo romanzo di debutto «Non tutte le sciagure vengono dal cielo» ha venduto più di 200 000 copie e il suo saggio sull'incompatibilità di coppia «Trennt Euch!» (lett. 'Separatevi!') ha dominato per mesi la classifica svizzera dei best-seller. Dal 2023 il giornalista, oggi 51 anni, scrive lettere a personalità di spicco del panorama svizzero sulla rivista «prio». Thomas Meyer vive a Zurigo e ha un figlio.

Vi piacerebbe sapere cosa si sono scritti Thomas e Yann, ma non padroneggiate la lingua di Molière? Qui trovate le traduzioni delle due lettere: **posta.ch/meyer-lambiel**

Yann Lambiel
1110 Morges

Morges, le 19 octobre 2025

Cher Thomas,

Personnellement, je suis plus réceptif à un humour absurde et intelligent qu'à des blagues méchantes et vulgaires. Même si quelquefois une grosse blague bien lourde peut me faire rire!

Je ne connais pas suffisamment les subtilités de l'humour suisse alémanique pour vous répondre avec précision. Mais il est évident que chacun et chacune d'entre nous est sensible de façon différente à l'humour.

Il y a également peut-être un problème générationnel! Ce qui faisait rire il y a 20 ans n'est plus drôle pour les nouvelles générations et ce qui fait rire les jeunes d'aujourd'hui ne nous touche pas de la même façon. De plus, avec l'arrivée du stand-up et des réseaux sociaux, l'humour a changé.

En tant qu'imitateur je me concentre sur les personnalités en imaginant ce qu'elles pensent réellement des sujets de société et du monde. Grace à ce filtre de l'imitation, je peux aborder toutes sortes de sujets et aller plus ou moins loin dans la satire.

En conclusion, je pense que ça n'est pas un problème suisse alémanique mais plutôt un mélange entre notre sensibilité et notre âge qui nous pousse à ne plus rien trouver drôle.

En tout cas si l'humour suisse alémanique ne vous fait plus rire, je vous invite volontiers en Romandie! Peut-être qu'un jour, j'aurai l'occasion de vous faire rire autour d'un verre!

Bien à vous.

Yann Lambiel
Imitateur et humoriste suisse romand

Yann Lambiel è un comico e imitatore. Da oltre 25 anni, il 52enne vallesano è uno degli artisti più amati della Svizzera romanda. Il suo attuale spettacolo «Connecté» ha già conquistato 27 000 spettatrici e spettatori e va in scena nel KUBUS, una sala mobile che offre un'esperienza visiva a 360 gradi. L'artista è attualmente in tournée a Martigny. Yann Lambiel vive a Morges, sul Lago Lemano.

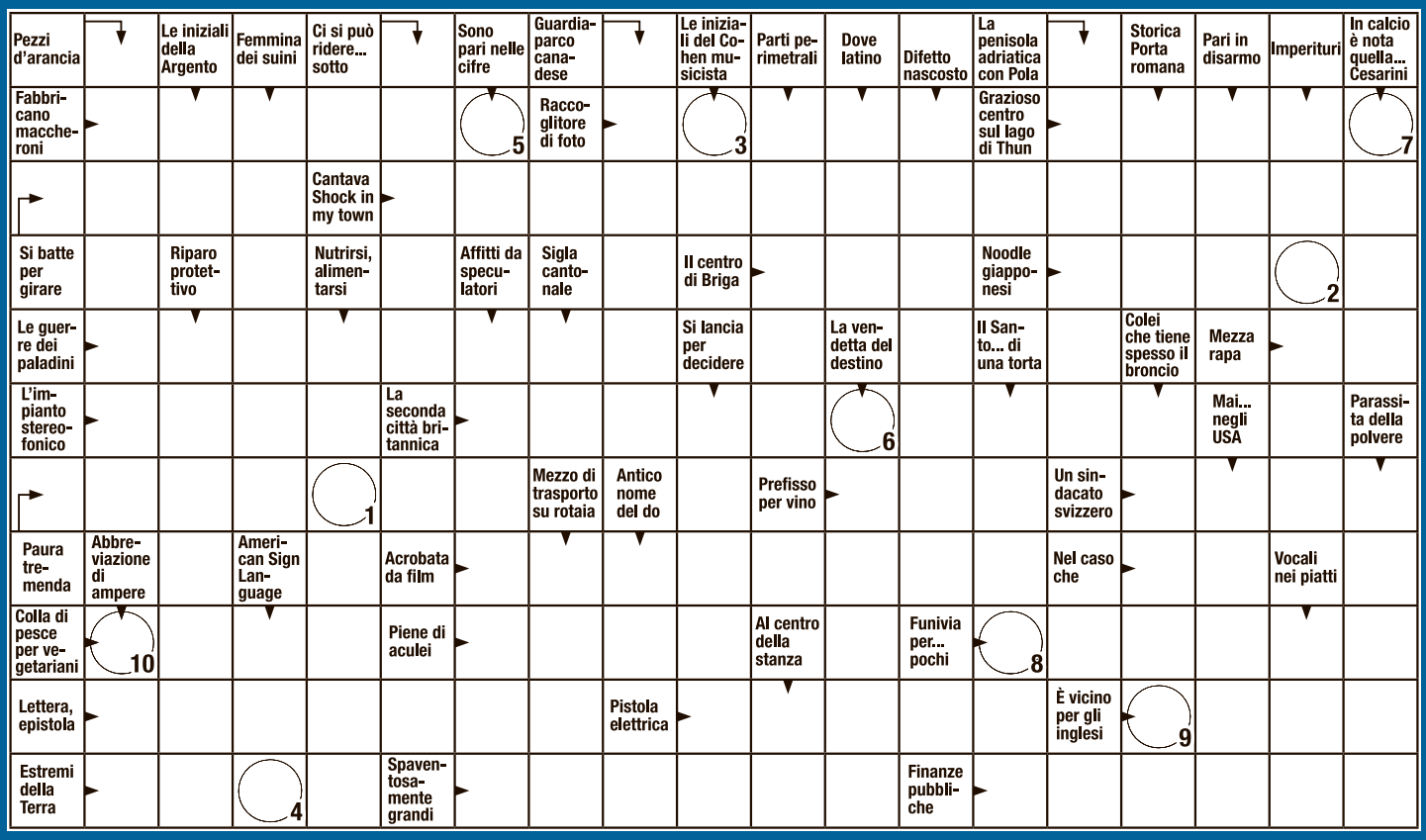


La risposta del comico **Yann Lambiel**.

Foto: Joan Minder, Thomas Masotti, Kaspar Eigensatz

Tempo di festività, tempo di cruciverba!

Trovate la soluzione e vincete uno dei cinque buoni per postshop.ch, lo shop online della Posta. Buona fortuna!



Soluzione

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Condizioni del concorso
Le vincitrici e i vincitori dei premi saranno informati per iscritto e i loro nomi saranno pubblicati su posta.ch/rivista. I premi non sono corrisposti in contanti. Sono escluse le partecipazioni multiple. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso. Inviando la soluzione tramite e-mail o per posta si hanno le stesse probabilità di vincita. È escluso il ricorso alle vie legali. Termine di partecipazione: 31 gennaio 2026.

Potete partecipare via e-mail o per posta

E-mail: scrivete a concorso-posta@posta.ch indicando come oggetto «Cruciverba» e inserendo la soluzione e il vostro nome e indirizzo. Per posta: spedite la soluzione con il vostro nome e indirizzo a: La Posta Svizzera SA, Cruciverba, 3024 Berna.
Le vincitrici e i vincitori dell'ultimo numero: Silvio Laureri di Bellinzona, Josiane Demont di Vullierens, Manuela Tschumper di Ebnat-Kappel, Barbara Tschannen di Lyss e Bruno Rey di Montbovon. Congratulazioni!



Pronti, contanti, via!

Nel 1985 l’architetto ticinese Francesco Borromini, ritratto sulle banconote da 100 franchi, osserva con sguardo attento una cliente della Posta che sperimenta la nuova libertà di poter prelevare contanti 24 ore su 24. Il primo Postomat è entrato in funzione nel 1978 presso la Schanzenpost di Berna. Oggi circa 770 degli oltre 6000 bancomat presenti in Svizzera sono contraddistinti dal caratteristico colore giallo e solo lo scorso anno hanno gestito quasi 24 milioni di prelievi. A settembre la Posta ha messo in funzione a Güttingen il primo bancomat condiviso con la Banca cantonale di Turgovia, da cui la clientela di entrambi gli istituti può prelevare contanti gratuitamente. Il progetto pilota fungerà da modello per ulteriori collaborazioni. L’obiettivo della Posta è garantire l’accesso al contante alla popolazione svizzera a lungo termine, grazie a una rete capillare di distributori automatici di banconote.

Testo: Thomas Häusermann Foto: Carlo Galli, Büro Cortesi, Museo della comunicazione, Berna, FFF_12718



Il negozio di paese viaggia su ruote

Sono cresciuto in un paesino dove all'epoca c'erano solo un negozio di alimentari, un panificio e una filiale della Posta. E dove una volta alla settimana arrivava puntuale il furgone della Migros, mandando su tutte le furie i gestori dell'alimentari. Ma i tempi sono cambiati: oggi il furgone della Migros non passa più, il panificio ha chiuso e la Posta si è trasferita nel negozio di alimentari. Nei locali che una volta ospitavano la filiale postale ora hanno aperto una toelettatura per cani. Solo il negozio è ancora là, dove è sempre stato e dove oggi è possibile acquistare verdura, latte e pane, ma anche spedire lettere o prelevare contanti. Solo i prodotti Migros continuano a mancare all'appello, cosa che naturalmente mi dispiace, essendo cresciuto con loro, ma d'altronde si sa, nei paesi il gusto ha confini tutti suoi. Eppure sarebbe proprio una grande opportunità per i negozi del posto: ospitare non solo uno sportello postale, ma anche un piccolo angolo dove acquistare i prodotti Migros. E naturalmente non dovrebbe mancare un angolo Coop, per chi ama i prodotti della concorrenza. Se non altro per raccogliere i bollini della Coop, che, si sa, raccoglie anche chi preferisce la Migros. E già che ci siamo, perché il negozio non inizia a occuparsi di tutto quanto? Anche l'amministrazione comunale potrebbe aprire uno sportello al suo interno e persino il bar dovrebbe trasferirsi lì, insieme a tutti i suoi affezionati clienti. E naturalmente anche la toelettatura per cani. Me lo immagino già, sarebbe fantastico: con un solo giro nel mio amato negozio di paese potrei spedire la posta, comprare i broccoli, far toelettare il cane, fare il vaccino contro l'influenza, comprare il tè freddo M-Budget e perché no, ecco l'idea, anche un servizio di asilo nido! Potrei lasciare mio figlio mentre sbrigo qualche faccenda burocratica... il Comune sta ancora aspettando la mia dichiarazione fiscale! Ora mi sorge spontanea una domanda: non si potrebbe creare anche una versione mobile? In tutto questo scenario manca infatti ancora il furgone della Migros, nonostante l'angolo con i suoi prodotti. Ma la soluzione è tanto ovvia quanto semplice: l'autopostale! Basterebbe che l'autopostale ospitasse a bordo il negozio del paese e tutto diventerebbe più mobile. Con il suo Pi-Po-Pa, l'autopostale percorrerebbe le valli come negozio alimentari, toelettatura per cani, filiale Migros e Coop su ruote. E chi potrebbe sedersi al volante? Beh, è ovvio: l'impiegato comunale dell'ufficio delle imposte!



Gabriel Vetter (42 anni) è autore e mente creativa del programma satirico di attualità «Die Sendung des Monats» in onda su SRF.

Illustrazione: Clara San Millan Foto: Hazel Brugger

2 x NATALE



Aiutare, la risposta è si.
Donate generi alimentari a lunga conservazione e prodotti per l'igiene personale a chi si trova in condizioni di povertà in Svizzera.

Dal 24 dicembre 2025 al 18 gennaio 2026 i pacchi contenenti le donazioni possono essere impostati gratuitamente nelle filiali della Posta.

2xnatale.ch

Con la Posta si può fare.

SRG SSR

coop

Croce Rossa Svizzera

Pieno controllo su tutti i pacchi



Notifiche gratuite e gestione di ogni recapito con «I miei invii».

Scoprite subito i vantaggi